

Anno scolastico 2012/13

ESAMI DI STATO

conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria superiore

**Sezione associata Istituto Tecnico Commerciale
e per
Periti Aziendali Corrispondenti in Lingue Estere**

**CLASSE VA IGEA
DOCUMENTO DEL CONSIGLIO
DI CLASSE**

art. 5, comma 2, del D.P.R. 23 luglio 1998, n. 323:

"(...) i consigli di classe, entro il 15 maggio, elaborano per la commissione d'esame un apposito documento che esplicita i contenuti, i metodi, i mezzi, gli spazi ed i tempi del percorso formativo, nonché i criteri, gli strumenti di valutazione adottati e gli obiettivi raggiunti."

art. 6 dell'O.M. 44/10:

1. I consigli di classe dell'ultimo anno di corso elaborano, entro il 15 maggio, per la commissione d'esame, un apposito documento relativo all'azione educativa e didattica realizzata nell'ultimo anno di corso.

2. Tale documento indica i contenuti, i metodi, i mezzi, gli spazi e i tempi del percorso formativo, i criteri, gli strumenti di valutazione adottati, gli obiettivi raggiunti, nonché ogni altro elemento che i consigli di classe ritengano significativo ai fini dello svolgimento degli esami.

(omissis: riguarda Istituti professionale e classi articolate)

5. Al documento stesso possono essere allegati eventuali atti relativi alle prove effettuate e alle iniziative realizzate durante l'anno in preparazione dell'esame di Stato, nonché alla partecipazione attiva e responsabile degli alunni ai sensi del Regolamento recante le norme dello Statuto delle studentesse e degli studenti emanato con DPR n. 249 del 24/6/98, modificato dal DPR 21-11-2007, n. 235.

6. Prima della elaborazione del testo definitivo del documento, i consigli di classe possono consultare, per eventuali proposte e osservazioni, la componente studentesca e quella dei genitori.

7. Il documento è immediatamente affisso all'albo dell'istituto e consegnato in copia a ciascun candidato. Chiunque ne abbia interesse può estrarne copia.

INDICE DEL DOCUMENTO

1. CONSIGLIO DI CLASSE E COMMISSIONE D'ESAME	
1.1. Composizione della Commissione Esaminatrice	
1.2. Composizione del Consiglio di Classe	
1.3. Composizione del Consiglio di Classe nel triennio – Continuità didattica	
2. PRESENTAZIONE DELLA CLASSE	
2.1. Composizione del gruppo-classe nel quinquennio.....	
2.2. Osservazioni generali sulla classe	
3. SINTESI DELLA PROGRAMMAZIONE DIDATTICA.....	
3.1. Finalità generali del corso di studi.....	
3.2. Obiettivi didattici individuati dal Consiglio di Classe.....	
3.3. Scelta dei contenuti	
3.4. Metodi e strumenti	
3.5. Attività di recupero, sostegno e approfondimento.....	
3.6. Modalità di verifica degli apprendimenti.....	
3.7. Attività integrative ed extracurricolari – interventi di esperti – visite guidate e viaggi d'istruzione	
4. CRITERI DI VALUTAZIONE E ATTRIBUZIONE DEI CREDITI	
4.1. Criteri generali per la valutazione	
4.2. Criteri generali per la valutazione delle prove scritte	
4.3. Criteri generali per la valutazione delle prove orali	
4.4. Criteri per l'attribuzione del credito scolastico e dei crediti formativi.....	
5. FIRME DEI DOCENTI DEGLI STUDENTI RAPPRESENTANTI DI CLASSE E DEL DIRIGENTE SCOLASTICO	
6. ELENCO DEGLI ALLEGATI	

1. CONSIGLIO DI CLASSE E COMMISSIONE D'ESAME

1.1. Composizione della Commissione Esaminatrice

Corso IGEA - Sezione A

No.	Nome e Cognome	Disciplina	
1	Massimo Tosca	Italiano e Storia	Commissario interno
2	Manuela Mangione	Matematica	Commissario interno
3	Giorgio Bertazzini	Diritto – Scienza delle finanze	Commissario interno
4		Economia Aziendale	Commissario esterno
5		Inglese	Commissario esterno
6		Francese	Commissario esterno

1.2. Composizione del Consiglio di Classe

No.	Nome e Cognome	Disciplina
1	Massimo Tosca	Italiano e Storia
2	Loredana Di Marco	1^ Lingua Straniera (Inglese)
3	Enrica Pampuri	2^ Lingua Straniera (Francese)
4	Manuela Mangione	Matematica Applicata
5	Elena Guidi	Geografia
6	Monica Masoch	Economia Aziendale
7	Giorgio Bertazzini	Diritto Scienza delle Finanze
8	Simonetta Caprioglio	Educazione Fisica
9	Giorgio Prada	Religione Cattolica

1.3. Composizione del Consiglio di Classe nel triennio – Continuità didattica

No.	Disciplina	Docenti nel triennio		
		Classe III	Classe IV	Classe V
1	Italiano e Storia	Tosca	Tosca	Tosca
2	1^ Lingua Straniera (Inglese)	Caputo	Caputo	Di Marco
3	2^ Lingua Straniera (Francese)	Pampuri	Pampuri	Pampuri
4	Matematica Applicata	Mangione	Mangione	Mangione
5	Geografia	Padoan	Padoan	Guidi
6	Economia Aziendale	Masoch	Masoch	Masoch
7	Diritto Scienza delle Finanze	Bertazzini	Bertazzini	Bertazzini
8	Educazione Fisica Maschile	Caprioglio	Caprioglio	Caprioglio
9	Educazione Fisica Femminile	Caprioglio	Caprioglio	Caprioglio
10	Religione	Prada	Prada	Prada

2. PRESENTAZIONE DELLA CLASSE

2.1. Composizione del gruppo-classe nel triennio

	cl. III	cl. IV	cl. V
Iscritti <i>(*dalla classe precedente)</i>	15	17	15
Nuovi inserimenti	6 + Vullo	6	3
Ritirati			
Non promossi	5	8	
Totale a fine anno scolastico	17	15	

Eventuali commenti

2.2. Osservazioni generali sulla classe

Si segnala che, se si escludono le docenti di inglese e geografia inserite quest'anno nella classe per pensionamento dei precedenti insegnanti, nel corso del triennio la classe ha registrato una sostanziale continuità del corpo docenti.

Alla continuità del corpo docenti non ha corrisposto invece una continuità del gruppo classe. La composizione ha infatti subito numerosi cambiamenti nel corso del triennio. Si consideri che all'inizio del terzo anno gli iscritti erano ventuno dei quali solo quindici provenienti dalla classe seconda, in corso d'anno è stato inserito un nuovo studente. L'anno scolastico si è chiuso con cinque studenti non promossi alla quarta.

La classe quarta ha visto l'inserimento di ulteriori sei studenti ripetenti. In quarta gli studenti erano quindi complessivamente ventitré, alcuni dei quali difficili da gestire dal punto di vista disciplinare. I non promossi alla classe quinta sono stati complessivamente otto.

All'inizio del corrente anno scolastico ai quindici studenti promossi provenienti dalla classe quarta si sono aggiunti tre nuovi studenti, due ripetenti di una classe quinta dello scorso anno con un percorso di studi piuttosto irregolare e una studentessa ripetente proveniente dal corso di studi PACLE del nostro Istituto, giunto ad esaurimento al termine dello scorso anno, che a causa del differente percorso - ha incontrato oggettive difficoltà nell'affrontare gli impegni didattici del corso IGEA.

La classe 5A IGEA risulta quindi attualmente composta da 18 alunni (11 femmine e 7 maschi).

Come già più sopra evidenziato, anche a causa del continuo inserimento nella classe di nuovi studenti, alcuni dei quali con non sempre adeguate capacità di autocontrollo e problematici a livello disciplinare, la gestione della classe, sia quest'anno che negli anni passati, ha richiesto notevole impegno al corpo docenti. Oltre che per il comportamento, la classe si è dimostrata particolarmente problematica rispetto alla partecipazione alle lezioni e allo studio individuale. Una significativa parte di studenti non ha pertanto saputo e voluto assicurare l'impegno dovuto: impegno e coinvolgimento che, perduranti dinamiche relazionali, hanno impedito anche agli studenti più diligenti e responsabili la possibilità di dispiegarsi.

Come espresso nelle relazioni dei docenti delle singole discipline di seguito allegate, i contenuti delle diverse materie sono stati di conseguenza adeguati agli interessi e alle reali possibilità degli alunni. Alcune parti di programma per la maggior parte delle discipline sono state quindi sintetizzate e semplificate, in quanto obiettivo primario del Consiglio di Classe è stato fornire gli strumenti per l'acquisizione di un metodo di lavoro e di studio.

Quanto sopra descritto fotografa una situazione caratterizzata da un coacervo di criticità che hanno segnato il vissuto di un gruppo classe tanto eterogeneo, quanto sfilacciato e scarsamente solidale.

Singole individualità, dotate di buone potenzialità, non sono state certo favorite dal clima negativo e si sono arrese vivendo situazioni di auto/emarginazione e conseguente senso di impotente frustrazione. Detta fatalistica rassegnazione ha indubbiamente inciso anche sul rendimento scolastico e sul quantum di motivazione al miglioramento.

E' doveroso al contempo operare alcuni distinguo, al fine di evitare indebite generalizzazioni che rischierebbero di penalizzare alcuni candidati: da apprezzare infatti è l'atteggiamento di alcuni, essenzialmente studentesse, che hanno preso le distanze da comportamenti poco costruttivi, assumendo consapevolezza della valenza dell'Esame di Stato; da riconoscere anche un certo qual rinnovato impegno, sia pur tardivo, profuso da un altro piccolo gruppo di studenti.

In estrema sintesi si può affermare che la preparazione complessiva è da ritenere generalmente accettabile anche se eterogenea.

3. SINTESI DELLA PROGRAMMAZIONE DIDATTICA

3.1. Finalità generali del corso di studi

Si veda il P.O.F. allegato.

3.2. Obiettivi didattici individuati dal Consiglio di Classe

Gli obiettivi didattici del consiglio di classe sono riassunti nella tabella che segue.
Il livello di conseguimento a fine anno, è indicato secondo la seguente legenda:

- (1) obiettivo raggiunto dall'intera classe
- (2) obiettivo parzialmente raggiunto dall'intera classe
- (3) obiettivo raggiunto solo da alcuni alunni

Obiettivi	(1)	(2)	(3)
	1 Uso appropriato dei linguaggi specifici		x
2 Documentare il proprio lavoro anche attraverso una ricerca autonoma delle informazioni			x
3 Riconoscere, analizzare, sintetizzare e cercare di rielaborare i nuclei fondamentali delle tematiche proposte			x

3.3. Scelta dei contenuti

Relativamente ai contenuti trattati nelle singole discipline si rimanda alle relazioni finali dei docenti, allegate al presente documento.

3.4. Metodi e strumenti

Si riassumono nella seguente tabella le metodologie didattiche prevalentemente adottate.

MODALITÀ	ITALIANO	STORIA	INGLESE	FRANCESE	MATEMATICA	GEOGRAFIA	ECONOMIA AZIENDALE	DIRITTO	SCIENZA FINANZE	ED. FISICA	RELIGIONE
Lezione frontale	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Lezione partecipata	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Problem solving					x		x				
Metodo induttivo	x	x	x	x		x		x	x		x
Lavoro di gruppo							x			x	
Discussione guidata			x	x	x	x					x
Simulazioni			x	x	x		x	x	x		

3.5. Attività di recupero, sostegno e approfondimento

Si sono attivati corsi di recupero / approfondimento:

Primo quadrimestre:

Secondo quadrimestre: Economia Aziendale

3.6. Modalità di verifica degli apprendimenti

STRUMENTI DI VERIFICA UTILIZZATI	ITALIANO	STORIA	INGLESE	FRANCESE	MATEMATICA	GEOGRAFIA	ECONOMIA AZIENDALE	DIRITTO	SCIENZA FINANZE	ED. FISICA	RELIGIONE
Interrogazione lunga	x	x	x	x	x	x	x	x	x		
Interrogazione breve	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	
Prova di laboratorio											
Componimento o problema	x				x		x				x
Questionari	x	x	x	x		x					
Relazione							x	x			x
Esercizi			x	x	x	x	x			x	

3.7. Attività integrative ed extracurricolari – interventi di esperti – visite guidate e viaggi d'istruzione

Attività in orario curricolare proposte a tutta la classe:

- Partecipazione alla conferenza "Impresa e Imprenditori 3.0 - Lo Start Up di un nuovo modo di fare impresa" nell'ambito del progetto Orientagiovani 2012 – 27/11/2012
- Partecipazione allo spettacolo "Somari" presso Carcere di Opera 14/12/2012
- Partecipazione al concorso "La coppa della Costituzione"
- Partecipazione all'incontro con "Associazione AddioPizzo"
- Incontro per prevenzione oncologica
- Incontro con associazioni di volontariato per donazione (organi, sangue, etc)

Uscita didattica

- Viaggio di istruzione a Praga

4. CRITERI DI VALUTAZIONE E ATTRIBUZIONE DEI CREDITI

4.1. Criteri generali per la valutazione

Il consiglio di classe riconosce e fa propri i criteri di valutazione approvati dal collegio dei docenti e contenuti nel Piano dell'Offerta Formativa.

CRITERI DI VALUTAZIONE E CORRISPONDENZA TRA VOTI E LIVELLI

LIV.	DESCRIZIONE	VOTO
1°	Conoscenza completa, ampia, approfondita e strutturata sotto ogni aspetto. Autonoma e razionale organizzazione del lavoro. Apporti personali e critici. Rilevanti capacità di analisi, sintesi e rielaborazione personale	9/10
2°	Conoscenza completa, approfondita e ordinata. Autonomia organizzazione del proprio lavoro. Capacità di analisi, sintesi e rielaborazione personale.	8
3°	Conoscenza abbastanza completa, a tratti approfondita; discreta autonomia e sufficienti capacità di analisi con qualche apporto personale.	7
4°	Conoscenza generica, senza approfondimenti e spesso mnemonica; esposizione ripetitiva, capacità di analisi solo se guidata.	6
5°	Conoscenza incerta, superficiale; esposizione non sempre corretta e ripetitiva.	5
6°	Conoscenza frammentaria e lacunosa. Assenza di competenze.	4
7°	Assenza di conoscenza e di produzione sia orale che scritta.	1/3

L'eccellenza (voto 10) è attribuita in presenza di continuità di valutazioni ottime e di elementi di osservazione sempre positivi.



4.2. Criteri generali per la valutazione delle prove scritte

Si fa riferimento ai criteri generali per la valutazione delle prove scritte di tutte le discipline approvati dalle riunioni di dipartimento di materia.

Le griglie di valutazione delle prove scritte contenute negli allegati, sono state redatte nel rispetto degli indicatori di cui sopra e, nel contempo, in coerenza con le caratteristiche specifiche delle singole discipline oggetto di valutazione, nonché della specifica tipologia di prova.

4.3. Criteri generali per la valutazione delle prove orali

I docenti del consiglio di classe decidono, in larga maggioranza, di utilizzare solo voti espressi con numero intero o, al massimo, con i mezzi punti.

4.4. Criteri per l'attribuzione del credito scolastico

Criteri per l'attribuzione del credito scolastico alle classi TERZE, QUARTE, QUINTE (Delibera per il Collegio dei Docenti del 30/10/12)

❖ Ciascun docente, per formulare la propria proposta di voto, terrà conto:

- della media aritmetica delle verifiche scritte e orali (svolte in numero congruo)
- della progressione nell'andamento dello studente, o del costante permanere su livelli buoni/ottimi
- dell'interesse e dell'impegno nel seguire la materia

La proposta di voto (ai sensi dell'O.M. 92/07) terrà conto delle valutazioni espresse in sede di scrutinio intermedio, anche in relazione all'esito delle verifiche relative al recupero dell'insufficienza del I quadrimestre.

- ❖ Il docente dovrà indicare sull'apposita scheda in quale misura gli elementi sopra elencati abbiano contribuito alla formulazione della sua proposta di voto.
- ❖ Oltre alla proposta di voto per la propria materia, il docente indicherà anche la media risultante dalle valutazioni effettuate nel corso del quadrimestre, al fine di facilitare la scelta del Consiglio di Classe nella delibera finale
- ❖ **Il Consiglio di classe**, per l'attribuzione del credito scolastico, terrà conto della proposta di voto formulata dal docente di ciascuna disciplina, attribuirà le valutazioni e stabilirà la media dei voti di tutte le materie – fatta eccezione per le valutazioni relative all'Insegnamento della Religione Cattolica e per quello di Attività Alternativa – sulla base della quale sarà individuata, nella Tabella A, la banda di oscillazione relativa alla media stessa.

D.P.R. 122 del 22/06/09 art. 6 Ammissione agli esami di Stato – Comma 3 – In sede di scrutinio finale il consiglio di classe, cui partecipano tutti i docenti della classe, compresi gli insegnanti di educazione fisica, gli insegnanti tecnico-pratici nelle modalità previste dall'articolo 5, commi 1-bis e 4, del testo unico di cui al decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, e successive modificazioni, i docenti di sostegno, nonché gli insegnanti di religione cattolica limitatamente agli alunni che si avvalgono di quest'ultimo insegnamento, attribuisce il punteggio per il credito scolastico di cui all'articolo 11 del decreto del Presidente della Repubblica 23 luglio 1998, n. 323, e successive modificazioni)

D.M. 99/09 Tabella A

.....il voto di comportamento non può essere inferiore a sei decimi. Il voto di comportamento, concorre, nello stesso modo dei voti relativi a ciascuna disciplina o gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto secondo l'ordinamento vigente, alla determinazione della media M dei voti conseguiti in sede di scrutinio finale di ciascun anno scolastico

TABELLA A – Credito scolastico candidati interni

Media dei voti	Credito scolastico classe III	Credito scolastico classe IV	Credito scolastico classe V
M = 6	3 – 4	3 – 4	4 – 5
6 < M ≤ 7	4 – 5	4 – 5	5 – 6
7 < M ≤ 8	5 – 6	5 – 6	6 – 7
8 < M ≤ 9	6 – 7	6 – 7	7 – 8
9 < M ≤ 10	7 – 8	7 – 8	8 – 9

CRITERI DI ATTRIBUZIONE DEI PUNTEGGI

Media dei voti	Credito scolastico classe III IV	Credito scolastico classe III IV	
M = 6	3	4	<ul style="list-style-type: none"> • Se lo studente avrà dimostrato <u>ottima assiduità</u> nella frequenza scolastica, associata ad <u>ottimo interesse ed impegno</u> nella partecipazione al dialogo educativo meritando come voto di condotta almeno 9 • Se lo studente avrà dimostrato <u>almeno buona assiduità</u> nella frequenza scolastica, associata ad <u>almeno buon interesse ed impegno</u> nella partecipazione al dialogo educativo, <u>e se</u> il consiglio di classe verificherà la partecipazione ad almeno DUE tra le attività extracurricolari sotto elencate
M da 6,1 a 7	4	5	

		<ul style="list-style-type: none"> Con media da 6,6 a 7,00 Se lo studente avrà dimostrato <u>ottima assiduità</u> nella frequenza scolastica, associata ad <u>ottimo interesse ed impegno</u> nella partecipazione al dialogo educativo meritando come voto di condotta almeno 9 Se lo studente avrà dimostrato <u>almeno buona assiduità</u> nella frequenza scolastica, associata ad <u>almeno buon interesse ed impegno</u> nella partecipazione al dialogo educativo, <u>e se</u> il consiglio di classe verificherà la partecipazione ad almeno DUE tra le attività extracurricolari sotto elencate
M da 7,1 a 8	5	6
		<ul style="list-style-type: none"> Con media da 7,6 a 8,00 Se lo studente avrà dimostrato <u>ottima assiduità</u> nella frequenza scolastica, associata ad <u>ottimo interesse ed impegno</u> nella partecipazione al dialogo educativo meritando come voto di condotta almeno 9 Se lo studente avrà dimostrato <u>almeno buona assiduità</u> nella frequenza scolastica, associata ad <u>almeno buon interesse ed impegno</u> nella partecipazione al dialogo educativo, <u>e se</u> il consiglio di classe verificherà la partecipazione ad almeno DUE tra le attività extracurricolari**/crediti formativi*** sotto elencati
M da 8,1 a 9,00	6	7
		<ul style="list-style-type: none"> Con media da 8,6 a 9,00 Se lo studente avrà dimostrato <u>ottima assiduità</u> nella frequenza scolastica, associata ad <u>ottimo interesse ed impegno</u> nella partecipazione al dialogo educativo meritando come voto di condotta almeno 9 Se lo studente avrà dimostrato <u>almeno buona assiduità</u> nella frequenza scolastica, associata ad <u>almeno buon interesse ed impegno</u> nella partecipazione al dialogo educativo, <u>e se</u> il consiglio di classe verificherà la partecipazione ad almeno DUE tra le attività extracurricolari**/crediti formativi*** sotto elencati
M da 9,1 a 10	7	8
		<ul style="list-style-type: none"> Con media da 9,6 a 10 Se lo studente avrà dimostrato <u>ottima assiduità</u> nella frequenza scolastica, associata ad <u>ottimo interesse ed impegno</u> nella partecipazione al dialogo educativo meritando come voto di condotta almeno 9 Se lo studente avrà dimostrato <u>almeno buona assiduità</u> nella frequenza scolastica, associata ad <u>almeno buon interesse ed impegno</u> nella partecipazione al dialogo educativo, <u>e se</u> il consiglio di classe verificherà la partecipazione ad almeno DUE tra le attività extracurricolari**/crediti formativi*** sotto elencati

Media dei voti	Credito scolastico classe V	Credito scolastico classe V
		5
M = 6	4	<ul style="list-style-type: none"> Se lo studente avrà dimostrato <u>ottima assiduità</u> nella frequenza scolastica, associata ad <u>ottimo interesse ed impegno</u> nella partecipazione al dialogo educativo meritando come voto di condotta almeno 9 Se lo studente avrà dimostrato <u>almeno buona assiduità</u> nella frequenza scolastica, associata ad <u>almeno buon interesse ed impegno</u> nella partecipazione al dialogo educativo, <u>e se</u> il consiglio di classe verificherà la partecipazione ad almeno DUE tra le attività extracurricolari sotto elencate
M da 6,1 a 7	5	<ul style="list-style-type: none"> Con media da 6,6 a 7,00 Se lo studente avrà dimostrato <u>ottima assiduità</u> nella frequenza scolastica, associata

		<p>ad ottimo interesse ed impegno nella partecipazione al dialogo educativo meritando come voto di condotta almeno 9</p> <ul style="list-style-type: none"> Se lo studente avrà dimostrato almeno buona assiduità nella frequenza scolastica, associata ad almeno buon interesse ed impegno nella partecipazione al dialogo educativo, e se il consiglio di classe verificherà la partecipazione ad almeno DUE tra le attività extracurricolari sotto elencate
M da 7,1 a 8	6	<p style="text-align: center;">7</p> <ul style="list-style-type: none"> Con media da 7,6 a 8,00 Se lo studente avrà dimostrato ottima assiduità nella frequenza scolastica, associata ad ottimo interesse ed impegno nella partecipazione al dialogo educativo meritando come voto di condotta almeno 9 Se lo studente avrà dimostrato almeno buona assiduità nella frequenza scolastica, associata ad almeno buon interesse ed impegno nella partecipazione al dialogo educativo, e se il consiglio di classe verificherà la partecipazione ad almeno DUE tra le attività extracurricolari**/crediti formativi*** sotto elencati
M da 8,1 a 9	7	<p style="text-align: center;">8</p> <ul style="list-style-type: none"> Con media da 8,6 a 9,00 Se lo studente avrà dimostrato ottima assiduità nella frequenza scolastica, associata ad ottimo interesse ed impegno nella partecipazione al dialogo educativo meritando come voto di condotta almeno 9 Se lo studente avrà dimostrato almeno buona assiduità nella frequenza scolastica, associata ad almeno buon interesse ed impegno nella partecipazione al dialogo educativo, e se il consiglio di classe verificherà la partecipazione ad almeno DUE tra le attività extracurricolari**/crediti formativi*** sotto elencati
M da 9 a 10	8	<p style="text-align: center;">9</p> <ul style="list-style-type: none"> Con media da 9,6 a 10 Se lo studente avrà dimostrato ottima assiduità nella frequenza scolastica, associata ad ottimo interesse ed impegno nella partecipazione al dialogo educativo meritando come voto di condotta almeno 9 Se lo studente avrà dimostrato almeno buona assiduità nella frequenza scolastica, associata ad almeno buon interesse ed impegno nella partecipazione al dialogo educativo, e se il consiglio di classe verificherà la partecipazione ad almeno DUE tra le attività extracurricolari**/crediti formativi*** sotto elencati

CRITERI PER L'ASSEGNAZIONE DEL CREDITO PER GLI STUDENTI LA CUI PROMOZIONE, SOSPESA A GIUGNO, SIA DELIBERATA DOPO LE PROVE DI RECUPERO DELLE MATERIE INSUFFICIENTI

Dopo le prove di recupero l'assegnazione del punteggio massimo di fascia (naturalmente a condizione che sussistano le condizioni previste per l'attribuzione) potrà essere deliberata solamente a condizione che lo studente, nelle prove apposite, abbia **RECUPERATO CON VALUTAZIONI DECISAMENTE POSITIVE** LE INSUFFICIENZE dello scrutinio di Giugno.

ELENCO DELLE ATTIVITÀ CHE POSSONO DARE ACCESSO AL PUNTEGGIO MASSIMO DI FASCIA

- **Frequenza dell'insegnamento della Religione cattolica o dell'Attività alternativa** con giudizio **almeno buono** dell'insegnante
- **Attività complementari integrative extracurricolari** della durata minima di 12 ore** frequentate con Interesse ed impegno **almeno buoni**
 N.B. La frequenza ai corsi ed alle attività organizzati in orario extra scolastico potrà essere riconosciuta solamente se attività e corsi saranno stati frequentati per almeno **i tre quarti della loro durata totale** e certificati dal docente referente
- **Credito formativo***** (per attività extrascolastiche) Per quest'ultimo parametro lo studente dovrà presentare al Consiglio di Classe la relativa documentazione; il C. d. C., ai sensi del D. M. 49 del 24/02/2000 (Crediti formativi), e dei criteri deliberati e indicati più avanti, valuterà le attività svolte e delibererà il riconoscimento del credito.

** ATTIVITÀ COMPLEMENTARI INTEGRATIVE EXTRA CURRICULARI programmate per l'anno scolastico 2012/13

ATTIVITÀ	DOCENTI REFERENTI
CORSO E.C.D.L	Bergamaschi
CORSO DI LINGUA PER LE CERTIFICAZIONI	Acerbi e Crisci
CORSI DI VOLONTARIATO (ABIO PROTEZIONE CIVILE ecc)	De Santis
STAGES DI LAVORO ESTIVI (svolti tra il terzo e quarto e tra il quarto ed quinto anno)	Cairati, Masoch, Oldoni,
PROGETTO LAIV	Rischitelli
CORSO DI CULTURA MUSICALE e GIS	Saccani
Nell'ambito del progetto "QUOTIDIANO IN CLASSE" Partecipazione CON QUALIFICAZIONE ai concorsi banditi dall'Osservatorio Giovani Editori (Prova d'autore – Cultura finanziaria a scuola e altri)	Marsico
ORIENTAMENTO ALL'UNIVERSITÀ E/O AL LAVORO (ore pomeridiane cumulabili a quelle presso le Università)	Masoch Rischitelli
PARTECIPAZIONE CON QUALIFICAZIONE A CONCORSI CONNESSI CON MATERIE CURRICULARI (Olimpiadi della Matematica – Certamina latini, Concorsi di Economia aziendale ecc.)	Docente referente
TEATRI E MOSTRE	Docente referente
STUDENTI TUTOR	Docente referente
PARTECIPAZIONE ALLA PREPARAZIONE AL TEST D'INGRESSO UNIVERSITARIO	Docente referente
GIORNALINO SCOLASTICO	Docente referente

Saranno comunicate successivamente eventuali altre attività la cui frequenza consenta di chiedere l'attribuzione del punteggio massimo di fascia

5.1 FIRME DEI DOCENTI

No.	Cognome e nome	Disciplina	Firma
-----	----------------	------------	-------

1	Massimo Tosca	Italiano e Storia	
2	Loredana Di Marco	1^ Lingua Straniera (Inglese)	
3	Enrica Pampuri	2^ Lingua Straniera (Francese)	
4	Manuela Mangione	Matematica Applicata	
5	Elena Guidi	Geografia	
6	Monica Masoch	Economia Aziendale	
7	Giorgio Bertazzini	Diritto Scienza delle Finanze	
8	Simonetta Caprioglio	Educazione Fisica	
9	Giorgio Prada	Religione	
10		Alternativa	

5.2 FIRME DEI RAPPRESENTANTI DI CLASSE

Nome e cognome	Firma
Davide Peroni	
Jacopo Antolino	

5.3 FIRMA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO

Nome e cognome	Firma
Giacomo Paiano	

6. ELENCO DEGLI ALLEGATI

1	<i>Simulazioni della terza prova</i>	
	1.1.	Prova 4/12/2012 (tipologia "B")
	1.2.	Prova 29/04/2012 (tipologia "B")
2	<i>Griglia per la valutazione delle prove scritte di italiano</i>	
3	<i>Griglia per la valutazione delle prove scritte di Economia aziendale</i>	
4	<i>Griglia per la valutazione della terza prova scritta</i>	
5	<i>Relazioni finali e programmi effettivamente svolti nelle singole discipline</i>	
	5.1	Italiano e Storia
	5.2	Lingua Straniera (Inglese)
	5.3	Lingua Straniera (Francese)
	5.4	Matematica Applicata
	5.5	Geografia
	5.6	Economia Aziendale
	5.7	Diritto
	5.8	Scienza delle Finanze
	5.9	Educazione Fisica femminile/maschile
	5.10	Religione

Allegato al documento del Consiglio di classe n.

1

Simulazioni della terza prova

SIMULAZIONE DELLA TERZA PROVA

AII. 1.1

Prova di 4/12/2012

Materie: Matematica, Diritto, Storia e Francese

SIMULAZIONE TERZA PROVA MATEMATICA APPLICATA

Rispondi al massimo con 8 /10 righe (è ammesso l'uso del Cts):

1) Rappresenta il modello matematico corrispondente al seguente problema (dati, funzioni e vincoli):

Una ditta per produrre un certo bene deve sostenere una spesa fissa di € 4 224 e un costo unitario di € 26. Sapendo che vende i prodotti a un prezzo unitario espresso dalla funzione $p(x) = 390 - x$ determinare gli articoli da produrre per avere il massimo guadagno, il relativo massimo guadagno e la quantità minima di articoli per non essere in perdita. Se la produzione massima fosse di 150 pezzi si avrebbero risultati diversi? In caso affermativo determinali.

2) Determina la soluzione del precedente problema nei due casi previsti (con e senza produzione massima)

3) Il precedente problema può essere definito un problema di scelta in condizioni certe. Dai una definizione e infine traccia a grandi linee il diagramma di redditività del problema proposto al punto 1.

SIMULAZIONE TERZA PROVA - DIRITTO

1) Lo Stato fascista: totalitarismo, nazionalismo, neocorporativismo. (*utilizzare non più di 20 righe*)

2) L'Assemblea costituente: elezione, composizione, lavori. Evidenziare altresì il risultato e il senso del "compromesso"; il significato di Assemblea "presbite" e di "velo dell'ignoranza". (*utilizzare non più di 20 righe*)

3) L'art. 3 Cost. assurge a fondamento dello Stato sociale di diritto declinando il principio di eguaglianza tanto in senso formale, quanto in senso sostanziale: (*utilizzare non più di 20 righe*)

SIMULAZIONE TERZA PROVA STORIA

1. Quali furono i fattori che contribuirono al decollo industriale nell'Età giolittiana?
2. Analizzate gli aspetti fondamentali delle due grandi riforme giolittiane del 1912: INA e Suffragio universale maschile.
3. Quale fu l'atteggiamento di Giolitti nei confronti del mondo operaio?

SIMULAZIONE TERZA PROVA FRANCESE

1. Quelles sont les différentes catégories de commerce du point de vue géographique?
2. Qu'est-ce que la distribution? Quels sont les canaux de distribution utilisés par les producteurs?
3. Paris et l'Ile-de-France cumulent tous les pouvoirs du pays – Expliquez

SIMULAZIONE DELLA TERZA PROVA	All. 1.2
Prova di 29/04/2013	
Materie Matematica, Scienza delle Finanze, Francese, Inglese	

SIMULAZIONE TERZA PROVA MATEMATICA APPLICATA

Rispondi al massimo con 8 /10 righe (è ammesso l'uso del Cts):

1) Risolvi:

Un investimento finanziario consiste in un versamento iniziale di € 20 000 e in ricavi annui posticipati di € 2 600 per 12 anni. Un secondo investimento consiste in un versamento iniziale di € 20 000 e in due ricavi di € 12 000 e di € 25 000 rispettivamente dopo 3 e dopo 12 anni. Quale dei due investimenti è più conveniente in base al criterio del Rea al tasso di valutazione del 7 %?

2) La seguente tabella mostra la distribuzione di 80 piante d'appartamento, di un certo tipo, secondo le classi di altezza (in cm):

Classi	10- 30	30 - 50	50 - 70	70 - 90	90 - 110
Frequenze	7	19	28	20	6

3) Parla in generale delle medie, indicandone il loro uso

SIMULAZIONE TERZA PROVA SCIENZA DELLE FINANZE

1) Spiegare perché, anche in relazione al combinato disposto degli artt. 2 e 53 Cost., la politica di redistribuzione svolge un ruolo fondamentale e irrinunciabile per uno Stato sociale. (*utilizzare non più di 18 righe*)

2) I tributi: delineare le caratteristiche essenziali che qualificano la tassa, l'imposta, il contributo. (*utilizzare non più di 14 righe*)

3) Nell'ambito degli effetti economici dell'imposizione, trattare i fenomeni dell'elusione, della rimozione, dell'elisione e della traslazione. (*utilizzare non più di 20 righe*)

SIMULAZIONE TERZA PROVA FRANCESE

- 1) **Qu'est-ce que la Bourse des marchandises? Qu'est-ce que la Bourse des valeurs? (Expliquez la différence entre les actions et les obligations).**
- 2) **Qu'est-ce que l'assurance? Quelles sont les obligations des deux parties?**
- 3) **Le président de la République Française: élection et fonctions; le gouvernement: composition et fonctions**

SIMULAZIONE TERZA PROVA INGLESE

- 1) **What is marketing? Why is it a fundamental aspect of the trading world?**
- 2) **What is the US Federal Reserve System?**
- 3) **Talk about the Industrial Revolution**

GRIGLIA PER LA VALUTAZIONE DELLA PROVA DI ITALIANO TIPOLOGIA A

INDICATORI E PUNTEGGIO PARZIALE	MISURATORI	DESCRITTORI
1) COMPLETEZZA E CORRETTEZZA DELL'ANALISI LETTERARIA MIRATA A UNA LETTURA ARTICOLATA 0 - 5 PUNTI	0 – 1,5	L'analisi è parziale e di solito scorretta
	2 - 3,5	L'analisi risulta completa, ma non sempre corretta
	4 - 5	L'analisi è completa e corretta
2) ORGANIZZAZIONE E ELABORAZIONE DELLE RISPOSTE ALLE DOMANDE IN MODO DA ARRIVARE A UN DISCORSO ORGANICO 0 – 3 PUNTI	0 – 1,5	Le risposte non sono organizzate in un discorso organico
	2	Le risposte sono organizzate in modo da arrivare a un discorso sufficientemente organico
	2,5 - 3	Le risposte sono organizzate in modo da arrivare a un discorso organico con approfondimenti personali
3) ESAME DEL SIGNIFICATO FINO A ARRIVARE A UN'INTERPRETAZIONE CONTESTUALIZZATA 0 – 4 PUNTI	0 – 1	L'esame del significato non viene contestualizzato
	1,5 – 2	L'esame del significato viene parzialmente contestualizzato
	2,5 – 3	L'esame del significato viene contestualizzato
	3,5 - 4	L'esame del significato viene contestualizzato grazie a un'interpretazione organica del testo
4) CORRETTEZZA FORMALE 0 – 3 PUNTI	0 - 1	Gravi e ricorrenti errori ortosintattici e improprietà lessicali di rilievo
	1,5 – 2	Alcuni errori morfosintattici e improprietà lessicali non gravi
	2,5 - 3	Forma corretta con ricchezza lessicale

GRIGLIA PER LA VALUTAZIONE DELLA PROVA DI ITALIANO TIPOLOGIA B (saggio breve)

INDICATORI E PUNTEGGIO PARZIALE	MISURATORI	DESCRITTORI
1) CAPACITÀ DI AVVALERSI IN MODO ESATTO DEL MATERIALE PROPOSTO 0 – 5 PUNTI	0 – 1,5 2 – 3 3,5 – 4 4,5 - 5	Il materiale proposto viene utilizzato in modo assai parziale e improprio Il materiale proposto viene utilizzato in modo parziale e non è sempre ben contestualizzato nel testo elaborato Il materiale proposto è utilizzato in modo adeguato e inserito con coerenza nel testo elaborato Il materiale proposto è utilizzato in modo adeguato e inserito con coerenza nel testo, che risulta elaborato in modo critico e autonomo.
2) CAPACITÀ DI INDIVIDUARE LA TESI E DI FAR EMERGERE IL PROPRIO PUNTO DI VISTA 0 – 5 PUNTI	0 – 1,5 2 – 3,5 4 – 5	La tesi non viene individuata e non emerge il punto di vista personale La tesi viene individuata, ma non sempre sostenuta con argomentazioni coerenti La tesi viene individuata e sostenuta con valide argomentazioni che fanno emergere con chiarezza il punto di vista del candidato
3) CAPACITÀ DI INDIVIDUARE UN REGISTRO STILISTICO ADEGUATO ALL'ARGOMENTO 0 – 2 PUNTI	0 – 1 1,5 – 2	Il registro linguistico non è adeguato all'argomento Il registro stilistico è adeguato all'argomento
4) CORRETTEZZA FORMALE 0 – 3 PUNTI	0 – 1 1,5 – 2 2,5 – 3	Gravi e ricorrenti errori ortosintattici e improprietà lessicali di rilievo Alcuni errori ortosintattici e improprietà lessicali non gravi Forma corretta con ricchezza lessicale

GRIGLIA PER LA VALUTAZIONE DELLA PROVA DI ITALIANO TIPOLOGIA B (articolo di giornale)

INDICATORI E PUNTEGGIO PARZIALE	MISURATORI	DESCRITTORI
1) COERENZA ESPOSITIVA CON LA TIPOLOGIA SCELTA 0 – 5 PUNTI	0 – 1,5	Il testo elaborato non presenta coerenza espositiva rispetto alla tipologia scelta
	2 – 3,5	Il testo elaborato presenta solo in alcune parti coerenza espositiva con la tipologia scelta
	4 - 5	Il testo elaborato presenta coerenza espositiva con la tipologia scelta
2) POSSESSO DI CONOSCENZE RELATIVE ALL'ARGOMENTO 0 – 4 PUNTI	0 – 1,5	Non emergono significative conoscenze rispetto all'argomento
	2 – 3	Le conoscenze relative all'argomento sono di solito superficiali
	3,5 – 4	Le conoscenze relative all'argomento sono approfondite e esposte correttamente
3) TAGLIO ORIGINALE PERSONALE 0 – 3 PUNTI	0 – 1	Il taglio non presenta elementi di personalizzazione
	1,5 – 2	Il taglio è personale
	2,5 – 3	Il taglio è personale e originale
4) CORRETTEZZA FORMALE 0 – 3 PUNTI	0 – 1	Gravi e ricorrenti errori ortosintattici e improprietà lessicali di rilievo
	1,5 – 2	Alcuni errori ortosintattici e improprietà lessicali non gravi
	2,5 – 3	Forma corretta con ricchezza lessicale

GRIGLIA PER LA VALUTAZIONE DELLA PROVA DI ITALIANO TIPOLOGIA C

INDICATORI E PUNTEGGIO PARZIALE	MISURATORI	DESCRITTORI
1) COERENZA 0 – 6 PUNTI	0 – 1,5	L'elaborato presenta una struttura sostanzialmente diversa da quella prevista dalla traccia
	2 – 3	La struttura, pur aderente alla traccia prescelta, è incompleta, incoerente e a volte contraddittoria nella successione delle sequenze
	3,5 – 4	La struttura, pur semplice, è coerente con quella della traccia prescelta. Le sequenze si susseguono con accettabile coerenza
	4,5 - 5	La struttura, coerente con quella della traccia scelta è organica e completa con un corretto collegamento logico tra la sequenza che determina una buona argomentazione
	5,5 - 6	La struttura è coerente con la traccia e è articolata in modo complesso in base a rigorosi passaggi logici che determinano in ottimo svolgimento (argomentativo o espositivo)
2)CONTENUTI 0 – 6 PUNTI	0 – 1	Assenti in relazione alla traccia
	1,5 – 2	Generici e poco significativi
	2,5 – 3	Spesso generici e poco approfonditi, comunque corretti rispetto alla traccia
	3,5 – 4,5	Corretti e completi
	5 – 6	Corretti e completi, con significativi approfondimenti personali
3) CORRETTEZZA FORMALE 0 – 3 PUNTI	0 – 1	Gravi e ricorrenti errori ortosintattici e improprietà lessicali di rilievo
	1,5 – 2	Alcuni errori ortosintattici e improprietà lessicali non gravi
	2,5 – 3	Forma corretta con ricchezza lessicale

GRIGLIA PER LA VALUTAZIONE DELLA PROVA DI ITALIANO TIPOLOGIA D

INDICATORI E PUNTEGGIO PARZIALE	MISURATORI	DESCRITTORI
1) COERENZA 0 – 6 PUNTI	0 – 1,5	L'elaborato presenta una struttura sostanzialmente diversa da quella prevista dalla traccia
	2 – 3	La struttura, pur aderente alla traccia prescelta, è incompleta, incoerente e a volte contraddittoria nella successione delle sequenze
	3,5 – 4	La struttura, pur semplice, è coerente con quella della traccia prescelta. Le sequenze si susseguono con accettabile coerenza.
	4,5 - 5	La struttura, coerente con quella della traccia scelta è organica e completa con un corretto collegamento logico tra la sequenza che determina una buona argomentazione
	5,5 - 6	La struttura è coerente con la traccia e è articolata in modo complesso in base a rigorosi passaggi logici che determinano in ottimo svolgimento (argomentativo o espositivo)
2) CONTENUTI 0 – 6 PUNTI	0 – 1	Assenti in relazione alla traccia
	1,5 – 2	Generici e poco significativi
	2,5 – 3	Spesso generici e poco approfonditi, comunque corretti rispetto alla traccia
	3,5 – 4,5	Corretti e completi
	5 – 6	Corretti e completi, con significativi approfondimenti personali
3) CORRETTEZZA FORMALE 0 – 3 PUNTI	0 – 1	Gravi e ricorrenti errori ortosintattici e improprietà lessicali di rilievo
	1,5 – 2	Alcuni errori ortosintattici e improprietà lessicali non gravi
	2,5 – 3	Forma corretta con ricchezza lessicale

Allegato al documento del Consiglio di classe n.

3

Griglia di valutazione per la Seconda prova scritta ECONOMIA AZIENDALE

Indicatori		Valutazione	Puntegi
<p style="text-align: center;">REALIZZAZIONE DEL PERCORSO DIMOSTRATIVO E CONGRUENZA DEI DATI</p>	realizza il percorso e sceglie i dati in modo logico, completo e con contributi personali	Ottimo 6	
		Più che buono 5,5	
	realizza il percorso e sceglie i dati in modo corretto	Buono 5	
		Discreto 4,75	
	realizza il percorso in modo abbastanza corretto	Più che suff.nte 4,5	
	gli errori del percorso o nei dati non lasciano dubitare sulla capacità sostanziale di svolgere la traccia	Sufficiente 4	
	vi sono errori di percorso o nella scelta dei dati che consentono di individuare un orientamento minimo	Quasi suff.nte 3.60	
	vi sono errori di percorso o nella scelta dei dati che denotano notevoli difficoltà di orientamento	Insufficiente 3.25	
<p style="text-align: center;">COMPETENZE NELL'APPLICAZIONE DELLE PROCEDURE E DEI CALCOLI</p>	dimostra evidente incapacità di orientarsi e rispettare la traccia	Grav.ente insuff. 2.5	
	dimostra evidente incapacità di orientarsi e rispettare la traccia anche per l'incompletezza dello svolgimento	Nulla 1	
	applica in modo preciso le procedure richieste	Ottimo 6	
	eventuali errori nelle applicazioni sono conseguenza di fretta o di disattenzione	Più che buono 5,5	

	<p>eventuali errori nelle applicazioni non sono da ritenersi particolarmente rilevanti</p> <p>gli errori pur se non trascurabili del percorso o nei dati non lasciano dubitare sulla capacità sostanziale di svolgere la traccia</p> <p>gli errori sono tali da considerare compresa la procedura solo in alcuni aspetti</p> <p>la procedura è stata minimamente compresa nei suoi aspetti più generali e applicata in modo lacunoso</p> <p>la procedura non è applicata</p>	<p>Buono 5</p> <p>Discreto 4,75</p> <p>Più che suff.nte 4,5</p> <p>Sufficiente 4</p> <p>Quasi suff.nte 3.60</p> <p>Insufficiente 3.25</p> <p>Grav.ente insuff. 2.5</p> <p>Nulla 1</p>	
<p>CONOSCENZA DEI CONTENUTI CAPACITA' ESPOSITIVA, CHIAREZZA ED USO APPROPRIATO DEL LINGUAGGIO</p>	<p>possiede una conoscenza solida, completa ed articolata che espone in modo critico e con linguaggio appropriato</p> <p>possiede conoscenze estese ed accurate che espone con linguaggio appropriato</p> <p>possiede conoscenze abbastanza estese che espone con linguaggio adeguato</p> <p>conosce i contenuti basilari degli argomenti affrontati ed utilizza un linguaggio semplice ma corretto</p>	<p>Ottimo 3</p> <p>Più che buono 3</p> <p>Buono 3</p> <p>Discreto 2.5</p> <p>Più che sufficiente 2</p> <p>Sufficiente 2</p>	



	<p>la conoscenza è incerta o non adeguata, il linguaggio non è sempre adeguato</p> <p>la conoscenza è frammentaria e lacunosa, il linguaggio non sempre corretto</p> <p>la conoscenza è pressochè nulla per grave incompletezza</p>	<p>Quasi suff.nte 1.80</p> <p>Insufficiente 1.5</p> <p>Gravemente insuff. 1</p> <p>Nulla 1</p>	
TOTALE		/15

Allegato al documento del Consiglio di classe n.

4

Griglia di valutazione per la terza prova scritta

Indicatori	Valutazione	Punteggio
CONOSCENZA DEI CONTENUTI TECNICI	Ottimo Buono Discreto Sufficiente Insufficiente Gravemente insufficiente Inesistente	6 5 4,5 4 3,5 2 1
CAPACITA' DI SINTESI, DI RIELABORAZIONE E DI ORGANIZZAZIONE DEI CONTENUTI – PER LE LINGUE: CAPACITA' DI RIELABORAZIONE PERSONALE	Ottimo Buono Discreto Sufficiente Insufficiente Gravemente insufficiente Inesistente	6 5 4,5 4 3,5 2 1
UTILIZZO DEI DIVERSI LINGUAGGI SPECIFICI – PER LE LINGUE: UTILIZZO DELLE STRUTTURE GRAMMATICALI DEL LESSICO	Ottimo Buono Discreto Sufficiente Insufficiente Gravemente insufficiente Inesistente	3 2,5 2,25 2 1,75 1 0
Totale	/15

Allegato al documento del Consiglio di classe n.	5.1
Allegato al documento del Consiglio di classe n.	5.1.1
Docente	Massimo Tosca
Materia	Italiano
Classe	V A igea

RELAZIONE FINALE

1. Considerazioni generali
<i>Considerazioni introduttive generali sull'attività didattica svolta nella classe (andamento dell'anno scolastico, revisioni e adattamenti della programmazione iniziale, ecc.)</i>
<p>Relazione sui programmi di Storia e Italiano</p> <p>Durante l'anno scolastico si è cercato di procedere parallelamente con gli argomenti di Italiano e Storia al fine di collocare gli autori studiati nell'opportuno contesto storico.</p> <p>Per quanto riguarda italiano la lettura dei testi è sempre stata privilegiata rispetto ad altri elementi quali le notizie biografiche, limitate all'essenziale, e i vari commenti critici relativi alle opere degli autori. Si sono analizzate in modo particolare quelle tematiche che avevano le loro radici nelle problematiche storico esistenziali del periodo preso in considerazione (il "Verismo-denuncia" in Verga, il problema dell'identità e della pazzia in Pirandello, il disagio di vivere in Montale).</p> <p>Il programma di Storia prende l'avvio dai problemi dall'avvento della Sinistra Storica e, passando attraverso le fasi fondamentali dell'Età giolittiana e del regime fascista, approda al periodo della fondazione della Repubblica. A livello internazionale si sono sviluppate le tematiche dell'Imperialismo, della crisi del '29 e della formazione del terzo Reich. Alcune parti previste dalla programmazione iniziale non sono state svolte per problemi di tempo: il periodo della Ricostruzione e il Neorealismo (solo un cenno).</p>
2. Obiettivi didattici
<i>Indicazione degli obiettivi didattici specifici della disciplina raggiunti dalla classe (parzialmente o totalmente) o da gruppi di alunni</i>
Un piccolo gruppo ha acquisito discrete capacità di contestualizzare gli autori studiati e di interpretare i testi antologizzati evidenziando anche nella elaborazione scritta correttezza sintattica e capacità

argomentativa.

Il resto della classe ha raggiunto complessivamente gli obiettivi prefissati in modo sufficiente; alcuni hanno evidenziato difficoltà nella comprensione dei testi e nella elaborazione scritta.

3. Contenuti trattati

Indicare il programma effettivamente svolto sino alla data di presentazione della relazione

POSITIVISMO

Zola: Il romanzo sperimentale

Zola: Dalla prefazione al Ventre di Parigi: Come nasce Nana'

Verga: Rosso Malpelo, Cavalleria Rusticana (da Vita dei campi)

Prefazione ai Malavoglia: La fiumana del Progresso

Da I MALAVOGLIA

Non voglio più farla questa vita (cap. XI)

Ora è tempo di andarsene (cap. XV)

Il Capitolo : lettura di alcuni brani

DECADENTISMO

Nietzsche: La scienza come pregiudizio,

Baudelaire: Corrispondenze, Spleen

Verlaine: Arte poetica

Mallarmè: Altro ventaglio, Azzurro

Pascoli: Myricae: Novembre , X Agosto

Canti di Castelvecchio: Il gelsomino notturno, Nebbia

Il fanciullino: E' dentro di noi un fanciullino

D'Annunzio: Il piacere- La vita come opera d'arte, Don Giovanni e Cherubino

Le vergini delle rocce: Il superuomo

da Alcyone : La pioggia nel pineto

LINEE DI PENSIERO DEL PRIMO NOVECENTO

Bergson: La durata interiore

Freud: L'indagine psicoanalitica

Marinetti: Il manifesto del futurismo

Pirandello: Saggio sull'umorismo: Il sentimento del contrario, La forma e la vita

Le novelle: La carriola

Enrico IV: Fisso in questa eternità di maschera

Svevo La coscienza di Zeno: Prefazione ; Preambolo

Lettura della prima parte del capitolo: Il fumo.

Dal capitolo La moglie e l'amante: La salute di Augusta

LA LETTERATURA FRA LE DUE GUERRE

Ungaretti: L'Allegria: Sono una creatura, I fiumi, Fratelli , Veglia,

Commiato

Montale : da Ossi di seppia – Spesso il male di vivere, Non chiederci la parola

Cigola la carrucola, Merigiare pallido e assorto

da " Le occasioni" - La casa dei doganieri , Non recidere, forbice,...

Ti libero la fronte dei ghiaccioli

4. Contenuti da trattare nell'ultimo mese di lezione

Indicare il programma rimasto da svolgere, che si prevede di trattare entro la fine delle lezioni

da "La bufera e altro": Il sogno del prigioniero, Piccolo testamento

II NEOREALISMO

E. Vittorini – Da "Uomini e no" : L'uomo e il cane

TESTI: Armellini –Colombo: Letteratura italiana

3.1-II secondo Ottocento 3.2- Il Novecento Ed. Zanichelli

Allegato al documento del Consiglio di classe n.	5.1.2
Docente	Tosca Massimo
Materia	Storia
Classe	V A Igea

RELAZIONE FINALE

1. Considerazioni generali

Considerazioni introduttive generali sull'attività didattica svolta nella classe (andamento dell'anno scolastico, revisioni e adattamenti della programmazione iniziale, ecc.)

Già riportata in Italiano

2. Obiettivi didattici

Indicazione degli obiettivi didattici specifici della disciplina raggiunti dalla classe (parzialmente o totalmente) o da gruppi di alunni

Discreti risultati sono stati raggiunti da un piccolo gruppo di alunni che ha dimostrato di aver assimilato i contenuti studiati e di aver maturato un'autonomia di giudizio .

Sulla sufficienza le prestazioni del resto della classe; alcuni studenti permangono ancora in una situazione di incertezza che può essere superata solo con un ulteriore sforzo finale.

3. Contenuti trattati

Indicare il programma effettivamente svolto sino alla data di presentazione della relazione

L'EUROPA NELLA II META' DELL'OTTOCENTO

L'unificazione tedesca

La politica estera della Germania

LE TRASFORMAZIONI DEL CAPITALISMO

Il capitalismo a una svolta: Grande depressione, concentrazioni, protezionismo, imperialismo

L'ITALIA UNITA

La Sinistra al governo

Le scelte di politica economica e di politica estera

La nascita del partito socialista

Crispi e il modello autoritario

Cenni alla crisi di fine secolo

L'ITALIA GIOLITTIANA

Il riformismo giolittiano

Il decollo industriale

Dalla guerra di Libia alla fine dell'età giolittiana

LA PRIMA GUERRA MONDIALE

Dall'attentato di Sarajevo alla guerra europea

La guerra è stata tratteggiata attraverso una sintesi delle vicende più importanti con particolare riguardo alla situazione italiana

I trattati di pace (in particolar modo il Trattato di Versailles), La Società delle Nazioni

L'EUROPA TRA DITTATURA E DEMOCRAZIA

La repubblica di Weimar

L'occupazione della Ruhr

Il governo Stresemann e la stabilizzazione della Repubblica

Il programma di Hitler: Mein Kampf

La fine della Repubblica

IL DOPOGUERRA IN ITALIA

Dalla concordia nazionale alla conflittualità, Il quadro politico; La "vittoria mutilata"

Carovita e agitazioni popolari e operaie

Giolitti e l'occupazione delle fabbriche; Lo squadristo fascista

LA GRANDE CRISI DEL '29

Il crollo di Wall Street ; Le cause della crisi

Il New Deal

IL TERZO REICH

La nascita della dittatura nazista

La costruzione dello Stato del Fuhrer

l'espansione hitleriana, Annessione dell'Austria e dei Sudeti, Gli accordi di Monaco

L'antisemitismo

L'ITALIA FASCISTA

Mussolini conquista il potere

Lo Stato autoritario

Dallo Stato autoritario alla dittatura: la costruzione del consenso

I Patti Lateranensi

Le risposte alla crisi del '29

La politica estera: La guerra d'Etiopia ; L'alleanza con la Germania di Hitler

L'antifascismo

LA SECONDA GUERRA MONDIALE

Sintesi generale con particolare attenzione alle vicende italiane

l'intervento dell'Italia; il fronte africano e i Balcani

Il crollo del fascismo; La Resistenza e la guerra in Italia

4. Contenuti da trattare nell'ultimo mese di lezione

Indicare il programma rimasto da svolgere, che si prevede di trattare entro la fine delle lezioni

L'ITALIA REPUBBLICANA

Il dopoguerra e la nascita della Repubblica

TESTI: Ansovini-Moretti- Salvatori : Storia: I fatti e i percorsi -Settecento Ottocento.

Ansovini-Moretti- Salvatori : Storia : I fatti e i percorsi – Novecento Oggi - Ed. Laterza

Allegato al documento del Consiglio di classe n.

5.2

Docenti	DI MARCO LOREDANA
Materia	Lingua inglese
Classe	V A IGEA

RELAZIONE FINALE

1. Considerazioni generali

Considerazioni introduttive generali sull'attività didattica svolta nella classe (andamento dell'anno scolastico, revisioni e adattamenti della programmazione iniziale, ecc.)

L'attività didattica della classe si è incentrata sull'acquisizione delle principali istituzioni e le norme riguardanti il mondo del commercio e dell'economia. Gli alunni hanno dovuto acquisire, in breve tempo, abilità linguistiche e tecniche tipiche della lingua specialistica. Nel corso di quest'anno l'atteggiamento della classe nei confronti della disciplina non è stato omogeneo: infatti, molti studenti, seppur consapevoli delle loro lacune, hanno, talvolta, sottovalutato la situazione ed il loro atteggiamento non è sempre stato pienamente adeguato unito ad un impegno discontinuo. La restante parte della classe ha, invece, seguito con interesse e partecipazione conseguendo discreti risultati. Lo studio è stato prevalentemente mnemonico.

Durante la simulazione della terza prova gli studenti sono stati autorizzati ad usare il dizionario bilingue.

2. Obiettivi didattici

Indicazione degli obiettivi didattici specifici della disciplina raggiunti dalla classe (parzialmente o totalmente) o da gruppi di alunni

Tenendo conto di quanto esposto precedentemente, gli obiettivi prefissati non sono stati raggiunti in maniera omogenea: per alcuni alunni si può esprimere un giudizio discreto mentre, per la restante parte, i risultati ottenuti sono generalmente sufficienti.

Le quattro abilità non presentano livelli omogenei: la comprensione orale e scritta è mediamente buona mentre l'espressione orale e scritta raggiunge solamente il grado di sufficienza.

3. Contenuti trattati

Indicare il programma effettivamente svolto sino alla data di presentazione della relazione

COMMERCE (dal libro di testo in adozione)

File 2 : Production and distribution

- The production process (pag.236)
- Factors of production
- The branches of commerce
- Trade and ancillary branches
- Kinds of commodities
- Wholesalers and retailers

File3 : Business organization

- Private enterprises (pag.246)
- Sole proprietors and partnership

- Limited companies
- Types of company
- Main documents
- Finance
- Cooperative societies
- Public enterprises
- Large-scale business organization

File 4 : Commercial agreements

- The contract of sale (pag. 259)
- Clauses of sale (Quality conditions- Weight conditions- Delivery conditions- Payment conditions)
- Discounts
- The leasing agreement
- Basic documents used in commercial transactions
- Franchising

File 5 : Home and international markets

- Importation of goods and services (pag 268)
- Export trade
- Visible and invisible trade
- The balance of trade and the balance of payments
- Marketing (Marketing research and market research)
- Advertising

File 7 : Banking and E-banking

- The British banking system (pag 288)
- The Bank of England
- Other types of banks
- Bank services
- Miscellaneous services
- The US Federal Reserve System
- The Stock Exchange
- The dealing system
- E-banking (Main classifications – Advantages and risks)
- Online banking services

File 8 : Transport

- Main forms of transport (pag 301)
- Land transport (Road transport – Canal transport)
- Sea transport (Bill of lading – Charter party)
- Air transport
- Transport by pipeline

File 9

Insurance

- The insurance contract
- Marine insurance
- Other branches of insurance
- The insurance market
- Lloyd's of London
- Underwriters and brokers

CULTURE

Step 3

Social and political institutions

- The United Kingdom (pag347)
- The separation of powers
- The Crown
- The Parliament
- The House of Lords
- The House of Commons
- From bill to act
- The Government
- Political parties

Step 4

From the origins to the end of the 18th century

- The importance of Magna Carta (pag 378)
- The rise of Parliament
- The end of the Middle Ages
- The Tudor Century
- Henry VII and HenryVIII
- The foundation of Anglican Church
- Elisabeth I
- Kings and Parliament in the 17th century
The first Stuart Kings and the civil war
Republic and Restoration
The industrial revolution
New social problems

Step 5

The 19th century

- The French revolution and the Napoleonic wars
- The beginning of reform
- The Victorian Age
- Home policy.- Parliamentary reforms
- Social and political reforms
- The spirit of the age
- Foreign policy

Step 6

The 20th century and the New Millennium

- The Great War

- The conference of Paris and the Treaty of Versailles
- Britain in the 1920s and 1930s
- The Second World War
 - The final crisis
 - The first phase
 - The second phase
 - The post-war years
- The Welfare State
- From the 1950s to the present day
 - Labour and Conservatives 1964-1997
 - Tony Blair
 - Gordon Brown

4. Contenuti da trattare nell'ultimo mese di lezione

Indicare il programma rimasto da svolgere, che si prevede di trattare entro la fine delle lezioni

TESTI

G. Zaini – E. Randall

New Business. Net

Minerva Scuola

Allegato al documento del Consiglio di classe n.

5.3

Docente	Enrica Pampuri	
Materia	Francese	
Classe	V A IGEA	

RELAZIONE FINALE

1. Considerazioni generali

Lo svolgimento della attività didattica è risultato nel corso dell'anno particolarmente faticoso. L'attitudine della classe verso la materia non è stata omogenea: un primo gruppo ha seguito con un discreto interesse la materia mentre il resto degli studenti ha mantenuto un atteggiamento passivo e disinteressato con effetti negativi sulla attività didattica generale. Nonostante questa situazione articolata il programma è stato svolto come stabilito.

2. Obiettivi didattici

Anche in conseguenza della disomogeneità della classe, gli obiettivi prefissati sono stati raggiunti a diversi livelli: un gruppo ha raggiunto un livello mediamente discreto mentre una seconda parte degli studenti, anche a causa dell'atteggiamento passivo e dello scarso impegno, presenta risultati appena sufficienti.

4. Contenuti trattati

Commerce (dal libro in adozione):

Dossier 1

- Unité 1 : L'entreprise à l'heure actuelle ; – pag 4
 - 1 Le rôle de l'entreprise dans la société ;
 - 2 L'entreprise commerciale;
 - 3 Le personnel de l'entreprise ;
- Unité 2 : Les sociétés; – pag 8
 - 1 Les sociétés commerciales (de personnes, de capitaux, à responsabilité limitée) ;
 - Créer sa boîte chez soi (lettura pag 11 del testo e domande) ;
- Unité 3 : L'organisation du commerce: – pag 12
 - 1 Les différentes catégories de commerce;
 - 2 Les principales formes de commerce de détail;
 - 3 La distribution;
 - 4 Les points de vente (PDV);
 - 5 La franchise ;
- Unité 4 : Les professionnels du commerce ; – pag 17
 - 1 L'installation du commerçant;
 - 2 Le statut juridique du commerçant;
 - Créer sa boîte maintenant (lettura pag 22 del testo e domande) ;

Dossier 3

- Unité 1 : Le marketing et la vente ; – pag 50
 - 1 Le développement du marché;
 - 2 La connaissance du marché;
 - 3 L'action directe sur les ventes;

- 4 Les méthodes de vente ;
- 5 Les modalités de la vente commerciale ;
- Le luxe se vend en ligne (lettura pag 52 del testo e domande) ;
- Unité 2 : La communication publicitaire; – pag 54
 - 1 L'environnement culturel et la publicité ;
 - 2 La publicité;

Dossier 6

- Unité 1 : La logistique: – pag 152
 - 1 La démarche logistique;
- Unité 2 : La livraison de la marchandise ; – pag 154
 - 1 Les acteurs de la livraison ;
 - 2 Le transport des marchandises;
 - 3 L'emballage et le conditionnement ;
 - 4 Les documents accompagnant la marchandise.
- Unité 4 : Les réclamations. – pag 169

Dossier 9

- Unité 1 : Les banques et les opérations bancaires ; – pag 254
 - 1 Les principales catégories de banques;
 - 2 Les opérations bancaires ;
- Unité 2 : La Bourse ; – pag 268
 - 1 Les Bourses des marchandises ;
 - 2 Les Bourses des valeurs;
 - 3 Les opérations sur titres.

Dossier 10

- Unité 2 : Les assurances ; – pag 284
 - 1 Définitions et rôle ;
 - 2 Principales formes de contrat;
 - 3 Les types d'assurances.

Civilisation:

Dossier 2

- Unité 2 ;
 - 5 Repères sociaux : états civils; – pag 320

Dossier 4

- L'organisation administrative de l'espace – pag 341
- Unité 1 :
 - 1 La région capitale de la France; – pag 342
 - 2 La ville de Paris ; – pag 343
 - 4 La petite et la grande couronne– pag 344

Fotocopia a cura dell'insegnante :

- La déclaration des droits de l'homme et du citoyen;
- La République française ;
- Le pouvoir exécutif ;
- Le pouvoir législatif ;
- La justice (cenni)



Istituto di Istruzione Superiore "Vincenzo Benini"
Viale Predabissi, 3 – 20077 – MELEGNANO
Tel. 02-9836225/240 – Fax 02-9835903
e-mail: miis02100l@istruzione.it
PEC: MIIS02100L@pec.istruzione.it

4. Contenuti da trattare nell'ultimo mese di lezione

Indicare il programma rimasto da svolgere, che si prevede di trattare entro la fine delle lezioni

TESTI:


- *Caputo-Schiavi-Ruggiero Boella-Fleury, "La nouvelle Entreprise" – Petrini*
- *Fotocopie a cura dell'insegnante*

Allegato al documento del Consiglio di classe n.	5.4
Docente	Manuela Mangione
Materia	Matematica Applicata
Classe	V A Igea

RELAZIONE FINALE

1. Considerazioni generali <i>Considerazioni introduttive generali sull'attività didattica svolta nella classe (andamento dell'anno scolastico, revisioni e adattamenti della programmazione iniziale, ecc.)</i>
<p>Pur considerando l'esiguo numero delle ore disponibili, si è cercato di svolgere il programma in base alle indicazioni ministeriali cercando di motivare gli alunni allo studio della disciplina. Un piccolo gruppo ha lavorato con impegno e serietà ottenendo discreti risultati, il resto della classe in modo discontinuo ottenendo risultati generalmente sufficienti.</p> <p>Il programma si è articolato in vari momenti: dopo una prima fase di ripasso, si è dato risalto alle tematiche e problematiche economiche, proponendo numerosi esercizi.</p>
2. Obiettivi didattici <i>Indicazione degli obiettivi didattici specifici della disciplina raggiunti dalla classe (parzialmente o totalmente) o da gruppi di alunni</i> <p style="text-align: center;">Criteria di valutazione</p> <p>Per le prove scritte è stata considerata la conoscenza dei concetti, la logicità dell'impostazione, l'applicazione delle formule, la correttezza dei calcoli e l'uso di un linguaggio specifico.</p> <p>Per ogni esercizio è stato attribuito un punteggio e la sufficienza è stata assegnata al raggiungimento del 60% del punteggio totale. Tutte le prove sono state effettuate con l'uso del Cts.</p> <p>Per le prove orali si è valutato il grado di conoscenza dei contenuti, la logica, la capacità di operare collegamenti e l'esposizione.</p>
3. Contenuti trattati <i>Indicare il programma effettivamente svolto sino alla data di presentazione della relazione</i>
<p>FUNZIONI DI DUE VARIABILI: definizione, dominio, rappresentazione grafica (curve di livello)</p> <p>MASSIMI e MINIMI PER LE FUNZIONI DI DUE VARIABILI: massimi e minimi liberi e vincolati (semplici esempi). Ricerca dei massimi e minimi liberi con l'utilizzo dell'Hessiano. Ricerca dei massimi e minimi vincolati con il procedimento elementare.</p> <p>MASSIMI E MIN RICERCA OPERATIVA E PROGRAMMAZIONE LINEARE: definizione e cenno storico; problemi di ricerca operativa. <i>Programmazione lineare a due variabili</i> e relativi problemi con rappresentazione grafica. Problemi di gestione delle scorte.</p> <p>PROBLEMI DI SCELTA: Considerazioni generali: scelta e campo di scelta; classificazione dei problemi di scelta; fasi del processo di scelta. <i>Problemi di scelta con effetti immediati e in condizioni certe:</i> problemi in una sola variabile d'azione: caso</p>




Istituto di Istruzione Superiore "Vincenzo Benini"
Viale Predabissi, 3 – 20077 – MELEGNANO
Tel. 02-9836225/240 – Fax 02-9835903
e-mail: miis02100l@istruzione.it
PEC: MIIS02100L@pec.istruzione.it

continuo; problemi in una sola variabile : caso discreto; problemi di scelta fra due alternative; problemi in due variabili riconducibili ad una variabile, problemi di determinazione dell'ottima combinazione di fattori produttivi (isocosto e isoquanto).

Problemi di scelta con effetti differiti e in condizioni certe: investimenti; criterio della preferenza assoluta; criterio dell'attualizzazione; tasso interno di rendimento. Carattere delle alternative. Oneri attualizzati

STATISTICA DESCRITTIVA:

L'indagine statistica: fenomeni singoli e collettivi, le fasi dell'indagine statistica.

Le rappresentazioni grafiche in statistica. Rapporti statistici di composizione

Forme fondamentali di elaborazione dei dati: medie di calcolo (aritmetica, geometrica, quadratica e armonica).

Medie di posizione (moda e mediana); varianza e scarto quadratico medio, campo di variazione.

4. Contenuti da trattare nell'ultimo mese di lezione

Indicare il programma rimasto da svolgere, che si prevede di trattare entro la fine delle lezioni

Concentrazione

TESTI: **Lineamenti di matematica per il triennio Igea, Tomo E e D, Edizioni Ghisetti e Corvi , appunti creati da docente.**

Allegato al documento del Consiglio di classe n.

5.5

Docente	Elena Guidi
Materia	Geografia
Classe	V A IGEA

RELAZIONE FINALE

1. Considerazioni generali

Considerazioni introduttive generali sull'attività didattica svolta nella classe (andamento dell'anno scolastico, revisioni e adattamenti della programmazione iniziale, ecc.)

Da parte degli studenti c'è stata formale attenzione nei confronti delle problematiche affrontate, anche se il comportamento di alcuni alunni non è sempre stato adeguato all'interno della classe. La programmazione stabilita è stata rispettata.

Formattato: Tipo di carattere:
12 pt

2. Obiettivi didattici

Indicazione degli obiettivi didattici specifici della disciplina raggiunti dalla classe (parzialmente o totalmente) o da gruppi di alunni

Ruolo della disciplina è stato quello di formare cittadini del mondo consapevoli, autonomi, responsabili e critici. Si è tentato di spiegare come e perché in una vasta parte del mondo non è decollato autonomamente il processo di sviluppo e di individuare quali sono le strutture permanenti del sottosviluppo e della povertà, cioè i meccanismi che producono la subalternità di questi paesi alle società industriali avanzate.

Obiettivi: saper utilizzare il linguaggio specifico della materia, elaborare i contenuti proposti apportando aspetti personali o attinti da altre discipline. I risultati, pur diversificati, possono ritenersi accettabili.

3. Contenuti trattati

Indicare il programma effettivamente svolto sino alla data di presentazione della relazione

Parte 1: **L'uomo nell'ecosistema**. Cap 1: Il sistema terra e le società umane. Cap 2: l'organizzazione territoriale, lo spazio geografico e la regione geografica. Cap 3: la regione geografica. Da pag. 2 a pag.26

Parte 2: **La globalizzazione del mondo attuale**. Cap 1: la globalizzazione e la struttura a rete. (pag. 30-38) Cap 2: geoeconomia del mondo globalizzato. (pag 41-52 escluso scheda pag.48). Cap 4: il sottosviluppo e le strategie di crescita del sud del mondo. (pag. 69-83). Cap 5: la globalizzazione e gli squilibri regionali. (pag.88-99 escluso scheda pag. 95)

L' uomo nell' ecosistema, da pag 2 a pag 7

Parte 3: **La popolazione e le città**. Cap1: gli abitanti della terra (pag106-121). Cap 2: le città (pag. 126-137 escluse schede pag.131 e 132)

Parte 4: **Territorio e attività economiche**. Cap.1: l'economia e la produzione agricola (pag. 144-162 esclusa scheda pag.161). Cap.2: l'organizzazione degli spazi agricoli (pag167-177)

Cap 4: riserve e politiche energetiche, (pag.195-209 escluse schede pag.204 e 209)

Cap 5 e 6 :Lo spazio industriale (pag.217, 221-224,230-231) e geografie delle imprese industriali.

Geografia degli IDE da pag. 248 a pag. 249. Cap 7: geografia dei servizi (pag.257-267 esclusa scheda pag. 262).

Fotocopie relative: eutrofizzazione delle acque, dati sulle maggiori città e fiumi del mondo, IDE, ISU, piramidi dell'età, l'impronta ecologica, le razze bovine, FAO, i disastri nucleari di Chernobyl e



Istituto di Istruzione Superiore "Vincenzo Benini"
Viale Predabissi, 3 – 20077 – MELEGNANO
Tel. 02-9836225/240 – Fax 02-9835903
e-mail: miis02100l@istruzione.it
PEC: MIIS02100L@pec.istruzione.it

Fukushima.

4. Contenuti da trattare nell'ultimo mese di lezione

Indicare il programma rimasto da svolgere, che si prevede di trattare entro la fine delle lezioni

Parte 5: **Reti e flussi globali**. Cap. 2 e 3 : il commercio internazionale (pag.303-309) e i flussi di capitale (pag.319-321 e 323). Cap. 4: i flussi e gli spazi turistici (pag.326-329, 336-337,339-341)

TESTI: Geografia economica generale. Bompiani editore

Allegato al documento del Consiglio di classe n.

5.6

Docente	MONICA MASOCH
Materia	ECONOMIA AZIENDALE
Classe	V A IGEA

RELAZIONE FINALE

1. Considerazioni generali

Considerazioni introduttive generali sull'attività didattica svolta nella classe (andamento dell'anno scolastico, revisioni e adattamenti della programmazione iniziale, ecc.)

Come confermato anche in diversi verbali dei CdC, l'attività didattica in 5A IGEA è stata molto problematica. Salvo un piccolo gruppo di studentesse, la classe non ha manifestato in generale spirito di collaborazione, volontà di apprendimento, capacità d'impegno, senso di responsabilità. Scarso è stato anche in termini generali il livello di autonomia.

Un numero rilevante di studenti, fino all'inizio dell'ultimo mese di lezione, ha lavorato in modo discontinuo e saltuario, dimostrando una partecipazione passiva e disinteressata e facendo registrare, da parte solo di un numero più limitato di questi, in ripetute occasioni, gratuite e pesanti azioni di disturbo durante le lezioni talvolta segnalate sul registro di classe con note disciplinari.

Praticamente assente per alcuni studenti, se si esclude il tentativo di recupero nell'ultima parte dell'anno scolastico, il lavoro a casa indispensabile per consolidare conoscenze e competenze acquisite in classe. Solo un piccolo gruppo di studentesse, seppur piuttosto demotivate a causa della situazione scarsamente collaborativa e conflittuale che ha caratterizzato la classe praticamente per tutto il triennio, ha dimostrato volontà di lavorare con sistematicità e con discreto impegno. Ritengo doveroso far rimarcare la positività di questo comportamento non semplice da mantenere in un contesto complesso e problematico come quello registrato in questo gruppo classe.

Per quanto riguarda il programma ministeriale (già ridimensionato, come deciso dal Dipartimento di Materia, in occasione della programmazione a inizio anno in considerazione del taglio del numero delle ore curricolari di lezione passate da nove a sette settimanali), a causa del comportamento scarsamente collaborativo della classe e dell'attenzione che malgrado la scarsa collaborazione e il quasi totale disinteresse di un numero rilevante di studenti ho voluto dare al recupero, ho inevitabilmente dovuto procedere al suo ridimensionamento non tanto in termini di contenuti ma di livello di approfondimento degli stessi.

Il ridimensionamento ha riguardato in particolare l'unità didattica sul reddito fiscale che non è stata svolta e l'unità didattica sulla bancaria che ho affrontato tralasciando gli aspetti tecnici (in particolare non abbiamo sviluppato la tenuta del c/c di corrispondenza) e soffermandomi sugli aspetti che consentivano di effettuare collegamenti e confronti con strumenti e problematiche studiati quest'anno con riferimento alle aziende industriali (il rischio per le imprese bancarie, le problematiche gestionali delle aziende bancarie, i contenuti del bilancio delle banche) soffermandomi inoltre sul ruolo delle banche nel sistema economico e in particolare sulle operazioni di impiego e servizi alle imprese.

2. Obiettivi didattici

Indicazione degli obiettivi didattici specifici della disciplina raggiunti dalla classe (parzialmente o totalmente) o da gruppi di alunni

Per quanto riguarda l'approccio seguito nello sviluppo degli argomenti trattati ho privilegiato l'aspetto deduttivo cercando di stimolare negli studenti spirito critico e capacità di analisi partendo dalla considerazione di problemi concreti e attuali attinenti alle diverse situazioni/strumenti aziendali oggetto di studio e passando

solo successivamente alle teorie generali seguendo i contenuti del libro di testo integrati con miei appunti, cercando di stimolare un approccio metodologico che sforzasse gli allievi a individuare le motivazioni/giustificazioni di date scelte e/o conseguenze.

Considerando la scarsa partecipazione alle lezioni spesso disturbate da interventi inadeguati di un piccolo gruppo di studenti e lo scarso lavoro autonomo a casa della maggior parte di essi che non ha visto miglioramenti nonostante il peso che nel primo quadrimestre ho provato a dare ai compiti non svolti, ho lavorato molto in classe svolgendo per ciascuna unità didattica numerose esercitazioni pratiche, molte delle quali eseguite, quando possibile, in aula LIM in modo da lasciare traccia del lavoro svolto che poteva essere riguardato in caso di necessità collegandosi al sito dell'istituto e consultando la mia cartella nello spazio "Didattica on line".

Prima delle verifiche scritte è stata sempre assegnata una verifica formativa di consolidamento.

Per agevolare il recupero individuale, ho provveduto ad inserire in "Didattica on Line" un file periodicamente aggiornato contenente il dettaglio del lavoro svolto in classe con evidenziazione dei collegamenti e con indicazioni sugli impegni previsti per il periodo immediatamente successivo.

Segnalo che nonostante il continuo sprone all'impegno e il costante richiamo al senso di responsabilità e malgrado la ripetuta segnalazione dell'opportunità di utilizzare anche gli strumenti inseriti nel sito dell'Istituto, un cospicuo numero di studenti ha perseverato nel disinteresse alla disciplina e ha ignorato anche questi sussidi didattici tanto che per una parte dell'anno, dopo averlo comunicato alla classe e alla componente genitori in occasione di un CdC, ho deciso di toglierli dal sito e di inviarli solo agli studenti che ne facessero espressa richiesta.

Allo scopo soprattutto di consentire ai pochi studenti di questa classe motivati e interessati al percorso didattico di migliorare e consolidare le proprie competenze, nel mese di maggio, con la docente di economia aziendale del corso B, abbiamo deciso di programmare per tutti gli studenti interessati delle due classi alcune ore di lezioni pomeridiane di consolidamento e approfondimento sullo sviluppo di esercitazioni con dati a scelta svolgendo parti di tracce di temi di maturità degli anni passati.

Tutto ciò sopra considerato, per quanto riguarda gli obiettivi raggiunti, si può affermare che la preparazione della classe nella mia disciplina è globalmente eterogenea. In particolare:

- La preparazione può dirsi soddisfacente per un gruppo di studentesse che ha dimostrato senso di responsabilità, discreto impegno, partecipazione attenta alle lezioni e un livello accettabile di autonomia nello studio e che ha saputo rielaborare i contenuti raggiungendo risultati nel complesso buoni o più che discreti;
- Un secondo gruppo che ha lavorato con impegno sufficiente e che, pur essendo la partecipazione alle lezioni piuttosto passiva e saltuaria, ha raggiunto risultati nel complesso sufficienti o più che sufficienti;
- Un ultimo gruppo ha lavorato invece in modo saltuario e frammentario, dimostrando disinteresse a quasi tutti gli argomenti trattati con anche, per alcuni, atteggiamenti di disturbo al regolare svolgimento delle lezioni. Quest'ultimo gruppo ha evidenziato difficoltà nella sintesi e nell'organizzazione dei contenuti che non sono state o che sono state solo parzialmente superate a causa anche dello scarso impegno. Alcuni di questi hanno nel complesso raggiunto risultati non pienamente sufficienti, altri presentano invece ancora in questa fase dell'anno scolastico (inizio maggio), risultati disciplinari insufficienti.

Nella valutazione finale, che può considerarsi per il gruppo classe attualmente nel complesso mediamente

sufficiente, ho considerato, oltre ai risultati conseguiti nelle verifiche sommative, i progressi registrati dagli studenti, interventi pertinenti in dibattiti, apporti personali alle lezioni, l'esposizione di parti del programma attraverso relazioni alla classe, la partecipazione costruttiva a lavori di gruppo.
 Per il gruppo attualmente insufficiente sarà determinante lo sforzo e l'impegno profuso e concretamente verificato nel recupero almeno in quest'ultima parte dell'anno scolastico.

3. Contenuti trattati

Indicare il programma effettivamente svolto sino alla data di presentazione della relazione

U.D. 1 – MODULO A "CARATTERI STRUTTURALI, ORGANIZZATIVI E GESTIONALI DELLE IMPRESE INDUSTRIALI – pag. 5 eseguenti libro di testo 5.1- U.D. 1, 2 e 3

Lezione introduttiva su caratteri strutturali, organizzativi e gestionali delle imprese industriali: aziende capital intensive e labour intensive; aziende industriali in senso stretto e aziende industriali concentrate su montaggio e assemblaggio di parti provenienti da lavorazioni esterne, gli investimenti nei beni strumentali durevoli flessibili e automatizzati (cenni al cad-cam); la soddisfazione del cliente come obiettivo principale, fidelizzazione, qualità totale; richiamo agli strumenti gestionali studiati lo scorso anno. Lavoro di rielaborazione e riesposizione sintetica alla classe da parte di n. 2 studenti da individuare (presentazione in power point). Visione filmato Rai Educational su caso Ford e Electrolux:

www.raiscuola.rai.it/articoli/gestione-dei-costi-strategie-di-ottimizzazione-capireconomia/8415/default.aspx

1. LA PRODUZIONE INDUSTRIALE E LE SUE CARATTERISTICHE

1.1 Aspetti della moderna produzione industriale (parole chiave: orientamento al cliente, customer satisfaction, one to one, riduzione del time to market, meccanizzazione, automazione, sistemi cad-cam, efficienza, flessibilità, qualità totale, macchine intelligenti, just in time, Kanban, just in sequence, produzione modulare, servizi chiavi in mano, lavoro di squadra, importanza della "capacità di imparare", rapporti di stretta collaborazione con i fornitori, esternalizzazione o outsourcing, joint venture)

1.2 Le tipiche scritture d'esercizio delle imprese industriali

- Le immobilizzazioni materiali
- Gli acquisti e le vendite
- Le scritture di assestamento dei conti: completamenti, integrazioni, rettificazioni, ammortamenti

1.3 Le scritture di riepilogo e di chiusura

1.4 La formazione del bilancio

U.D. 2- MODULO F "IL SISTEMA DI PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO NELLE IMPRESE INDUSTRIALI – Pag. 360 e seguenti libro di testo 5.1

1. I COSTI E LA CONTABILITA' ANALITICA

1.1 Programmazione e controllo della gestione

1.2 I Rendimenti dei fattori produttivi (la produttività)

1.3 La contabilità analitica o contabilità gestionale (Co.An.)

1.4 I costi nelle imprese industriali

1.4.1 Le principali classificazioni dei costi:

- In base al momento della rilevazione: costi consuntivi, costi preventivi
- In base alla relazione che li lega ai volumi produttivi: costi fissi, costi variabili (cenni ai costi semifissi o semivariabili: es. contratti che prevedono una componente fissa periodica + una componente variabile dopo un certo livello di consumo)
- In base alla possibilità di misurare oggettivamente la quantità di fattore impiegato per un dato oggetto (centro di costo): costi speciali, costi comuni

1.4.2 Le varie configurazioni di costo: costo primo, costo industriali, costo complessivo, costo economico-tecnico

1.5 La metodologia del calcolo dei costi

1.5.1 La raccolta e la localizzazione dei costi

1.5.2 L'imputazione dei costi: imputazione diretta, imputazione indiretta (su base unica, su base multipla)

1.6 Sistemi di svolgimento della contabilità analitica:

1.7 La contabilità a costi consuntivi pieni (full costing)

1.7.1 La contabilità per commessa

1.7.2 La contabilità per processo

1.7.3 La contabilità per lotti

1.8 La contabilità a costi consuntivi variabili (direct costing)

1.9 Nuove tendenze nella contabilità analitica, nelle strategie competitive, nelle tecnologie di produzione e nelle

filosofie direzionali

1.10 L'ACTIVITY BASED COSTING (o metodo ABC)

1.11 Costi e decisioni aziendali: alcune applicazioni

1.11.1 Alcuni problemi di convenienza/scelte e decisioni:

- La decisione MAKE or BUY (*cenni al caso Barilla al lancio della linea produttiva con marchio "Mulino Bianco"*)
- La Break-even analysis: diagramma di redditività, break-even point (BEP), margine di contribuzione, margine di sicurezza, capacità produttiva massima
- La scelta fra due alternative di investimento allo scopo di incrementare il volume delle vendite: investimento in una campagna pubblicitaria o nella struttura produttiva aziendale?
- Scelte riguardanti l'acquisizione di un nuovo grande cliente (valutazione dei rischi e strategie per contenerli ... cenni al MONOPSONIO) con necessità di incrementare la capacità produttiva
- Scelte riguardanti l'opportunità di eliminare un prodotto/servizio dalla gamma dei prodotti offerti dall'azienda (considerazioni sui prodotti complementari → es. toner e stampante)

1.12.2 La Break-even Analysis

U.D. 3 – MODULO F "I PIANI E I PROGRAMMI AZIENDALI" – pag. 427 e seguenti libro di testo 5.1

1. LA GESTIONE COME ATTIVITA' PROGRAMMATA – il sistema di programmazione e controllo

2. IL CONTROLLO DI GESTIONE E I SUOI STRUMENTI

3. LA CONTABILITA' A COSTI STANDARD

4. IL BUDGET ANNUALE E LA SUA ARTICOLAZIONE

5. I BUDGET ECONOMICI SETTORIALI

5.1 a – IL BUDGET DELLE VENDITE

5.1 b – IL BUDGET DELLA PRODUZIONE PROGRAMMATA

5.2 a – IL BUDGET DEI CONSUMI DI MATERIE PRIME

5.2 b – IL BUDGET DEGLI APPROVVIGIONAMENTI DI MATERIE PRIME

5.2 c – IL BUDGET DELLA MANODOPERA DIRETTA

5.2 d – IL BUDGET DEI COSTI DIRETTI (o BUDGET DEL COSTO PRIMO)

5.2 e – IL BUDGET DEI COSTI GENERALI DI PRDUZIONE E IL CALCOLO DEL COSTO INDUSTRIALE

5.2 f – IL BUDGET DEL COSTO DEL VENDUTO

5.2 g – IL BUDGET DEI COSTI COMMERCIALI E DEI COSTI AMMINISTRATIVI

5.2 h – IL BUDGET DEL RISULTATO OPERATIVO

6. IL BUDGET DEGLI INVESTIMENTI

7. IL BUDGET FINANZIARIO *Budget economico "provvisorio"; calcolo del flusso di CCN della gestione reddituale; Budget degli impieghi e delle fonti "provvisorio"; Budget economico definitivo; Budget degli impieghi e delle fonti definitivo (per il calcolo del flusso di CCN generato dalla gestione reddituale pag. 188 e 189)*

8. IL BUDGET ECONOMICO GENERALE

9. IL BUDGET PATRIMONIALE

U.D. 4 – MODULO B "LE ANALISI DI BILANCIO PER INDICI" – pag. 127 e seguenti libro di testo

1. INTERPRETAZIONE E ANALISI DI BILANCIO

2. LE ANALISI PER INDICI: GENERALITA' E METODOLOGIA

3. LA RICLASSIFICAZIONE DEI VALORI

3.1 La riclassificazione dello Stato Patrimoniale

3.2 La rielaborazione del Conto Economico

- Il conto economico a valore aggiunto

- Il conto economico a costi e ricavi della produzione venduta

4. IL SISTEMA DEGLI INDICI DI BILANCIO

5. LA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA

5.1 L'analisi della solidità aziendale

5.2 L'analisi della situazione di liquidità

6. L'ANALISI DELLA SITUAZIONE ECONOMICA

7. IL COORDINAMENTO DEGLI INDICI

7.1 La redditività del capitale di rischio: analisi del ROE e dell'effetto leva

7.2 La redditività del capitale investito: analisi del ROI

7.3 Lo schema di sintesi degli indici di bilancio

U.D. 5 – MODULO G "LE IMPRESE BANCARIE: ASPETTI NORMATIVI, GESTIONALI E ORGANIZZATIVI" – appunti dell'insegnante (vedere in Didattica on Line + riferimenti libri di testo di seguito segnalati)

1. IL RUOLO DELLA BANCA NEL SISTEMA ECONOMICO *appunti*

2. LE FUNZIONI DELLA BANCA MODERNA *da pag. 9 a pag. 12*
3. LA GESTIONE BANCARIA E I SUOI OBIETTIVI (equilibrio patrimoniale, equilibrio economico, equilibrio finanziario e equilibrio monetario) → *appunti + pag. 34 e 35*
4. PRINCIPI TECNICI DI GESTIONE (correlazione fonti e impieghi, formazione di riserve di liquidità, frazionamento dei rischi e limitazione dei fidi) → *appunti + pag. 36 e 37*
5. CLASSIFICAZIONE DELLE OPERAZIONI BANCARIE *appunti + pag. da 38 a 40*
6. AREE DELLA GESTIONE BANCARIA E FORMAZIONE DEL REDDITO (il margine di interesse, il margine di intermediazione, il risultato dell'attività ordinaria, il risultato prima delle imposte) → *da pag. 40 a pag. 43*
7. LA STRUTTURA DEL PATRIMONIO DELLE IMPRESE BANCARIE *pag. 43 e 44*
8. LE OPERAZIONI DI RACCOLTA *appunti*
9. IL FIDO BANCARIO E LE OPERAZIONI DI IMPIEGO
 - 9.1 Il fabbisogno finanziario di impresa e la sua copertura
 - 9.2 Il fido bancario: concetti e classificazioni *pag. da 145 a 147*
10. LA PROCEDURA PER LA CONCESSIONE DEL FIDO *da pag. 149 a 155*
11. LE OPERAZIONI DI IMPIEGO *argomento sviluppato dal punto di vista teorico focalizzando l'attenzione sul problema delle esigenze di finanziamento delle imprese e sui diversi prodotti bancari utilizzabili per ottenere finanziamenti: aperture di credito in c/c; sconto di effetti, anticipi su fatture commerciali, anticipazioni su merci, mutui, leasing, factoring, confirming*
12. PRINCIPALI OPERAZIONI DI FINANZIAMENTO ALLE IMPRESE: aspetti tecnici

4. Contenuti da trattare nell'ultimo mese di lezione

Indicare il programma rimasto da svolgere, che si prevede di trattare entro la fine delle lezioni

U.D. 4 – MODULO B "LE ANALISI DI BILANCIO PER FLUSSI" – pag. 178 e seguenti

1. FONDI, FLUSSI E RENDICONTI FINANZIARI
2. I FLUSSI DI CAPITALE CIRCOLANTE NETTO
 - 1.1 Variazioni finanziarie e non finanziarie
 - 1.2 Il rendiconto finanziario delle variazioni di CCN
3. LA METODOLOGIA DELL'ANALISI DEI FLUSSI DI CCN
 - 3.1 Riclassificazione finanziaria degli Stati Patrimoniali
 - 3.2 Riclassificazione del Conto Economico
 - 3.3 Flusso di CCN generato dalla gestione reddituale
 - 3.4 Variazioni finanziarie "patrimoniali"

U.D. 6 – MODULO F "L'ANALISI DEGLI SCOSTAMENTI E IL SISTEMA DI REPORTING" – pag. 466 e seguenti libro di testo

1. IL CONTROLLO BUDGETARIO
2. IL SISTEMA DI REPORTING
3. L'ANALISI DEGLI SCOSTAMENTI: scostamenti nelle quantità, scostamenti nei valori (costi e prezzi)

TESTI: L'ECONOMIA AZIENDALE PER IL TRIENNIO – Scuola & azienda .
Autori: Pietro Ghigini – Clara Robecchi

Allegato al documento del Consiglio di classe n.	5.7
---	------------

Docente	Bertazzini Giorgio
Materia	Diritto
Classe	V A IGEA

RELAZIONE FINALE

<p>1. Considerazioni generali</p> <p><i>Considerazioni introduttive generali sull'attività didattica svolta nella classe (andamento dell'anno scolastico, revisioni e adattamenti della programmazione iniziale, ecc.)</i></p> <p>L'attività didattica ha presentato un andamento non sempre lineare, anche a fronte di un impegno incostante e spesso inadeguato di un gruppo non minoritario di alunni. In aggiunta è bene rimarcare una certa difficoltà, da parte di un gruppo della classe, nella comprensione piena delle problematiche disciplinari. Ciò ha comportato una riduzione nello sviluppo quantitativo del programma, a beneficio della rivisitazione degli snodi essenziali dello stesso in termini di riflessione critica, cercando così di valorizzare l'apporto di alcune soggettività dotate di innegabili potenzialità e curiosità intellettuale.</p>

<p>2. Obiettivi didattici</p> <p><i>Indicazione degli obiettivi didattici specifici della disciplina raggiunti dalla classe (parzialmente o totalmente) o da gruppi di alunni</i></p> <p>La quasi totalità del gruppo classe ha raggiunto gli obiettivi minimi prefissati, soprattutto con riferimento alla preparazione, accettabile, anche se non sempre debitamente omogenea e meditata. Con riguardo alla comprensione delle problematiche sottostanti si sono palesate alcune difficoltà (riscontrabili soprattutto nell'esposizione orale) da parte di non pochi studenti. Alcuni alunni, comunicando una apprezzabile vivacità intellettuale, hanno sollecitato momenti di confronto dialettico sull'effettività dei valori e dei principi oggetto di studio, coinvolgendo l'intero gruppo classe.</p>
--

<p>3. Contenuti trattati</p> <p><i>Indicare il programma effettivamente svolto sino alla data di presentazione della relazione</i></p> <p> Introduzione allo Stato; la nascita e le diverse forme dello Stato; le vicende dello Stato italiano origine, caratteri e struttura della Costituzione; i principi fondamentali; i diritti della persona; i diritti individuali di libertà; i diritti collettivi di libertà; i doveri; i principi della forma di governo; le elezioni – diritto/dovere di voto – i sistemi elettorali; il Parlamento e l'iter di formazione delle leggi; Il Governo; Il Presidente della Repubblica; </p>



Istituto di Istruzione Superiore "Vincenzo Benini"
Viale Predabissi, 3 – 20077 – MELEGNANO
Tel. 02-9836225/240 – Fax 02-9835903
e-mail: miis02100l@istruzione.it
PEC: MIIS02100L@pec.istruzione.it

4. Contenuti da trattare nell'ultimo mese di lezione

Indicare il programma rimasto da svolgere, che si prevede di trattare entro la fine delle lezioni

La Magistratura: i giudici e la funzione giurisdizionale
La Corte costituzionale;
Il procedimento aggravato ex art. 138 Cost.

LIBRO DI TESTO: G. Zagrebelsky, Oberto, Stalla, Trucco – Diritto pubblico, Le Monnier Ed.

Allegato al documento del Consiglio di classe n.	5.8
Docente	Bertazzini Giorgio
Materia	Scienza delle Finanze
Classe	V A IGEA

RELAZIONE FINALE

1. Considerazioni generali

Considerazioni introduttive generali sull'attività didattica svolta nella classe (andamento dell'anno scolastico, revisioni e adattamenti della programmazione iniziale, ecc.)

L'attività didattica ha presentato un andamento complessivamente regolare, anche se è bene rimarcare una certa difficoltà, da parte di un gruppo esiguo della classe, nella comprensione piena delle problematiche disciplinari. Ciò ha comportato una minima riduzione nello sviluppo quantitativo del programma, a beneficio della rivisitazione degli snodi essenziali dello stesso in termini di riflessione critica, anche per superare un approccio allo studio talvolta schematico.

2. Obiettivi didattici

Indicazione degli obiettivi didattici specifici della disciplina raggiunti dalla classe (parzialmente o totalmente) o da gruppi di alunni

La quasi totalità del gruppo classe ha raggiunto gli obiettivi minimi prefissati, soprattutto con riferimento alla preparazione, accettabile, anche se non sempre debitamente omogenea e a tratti schematica. Con riguardo alla meditata comprensione delle problematiche sottostanti si sono palesate alcune difficoltà (riscontrabili soprattutto nell'esposizione orale) da parte di un esiguo gruppo di alunni. Alcuni alunni, comunicando una apprezzabile vivacità intellettuale, hanno sollecitato momenti di confronto dialettico sull'effettività dei valori e dei principi oggetto di studio, coinvolgendo l'intero gruppo classe.

3. Contenuti trattati

Indicare il programma effettivamente svolto sino alla data di presentazione della relazione

Il settore pubblico dell'economia;

la politica finanziaria;

obiettivi e strumenti della finanza pubblica;

la struttura della spesa pubblica e gli effetti economici;

la spesa per la sicurezza sociale;

le diverse forme di entrata;

i principi e le forme del prelievo fiscale;

i principi di equità impositiva;

gli effetti economici delle imposte;

il bilancio dello Stato: funzione e struttura

4. Contenuti da trattare nell'ultimo mese di lezione

Indicare il programma rimasto da svolgere, che si prevede di trattare entro la fine delle lezioni

il bilancio e la programmazione economica;

il bilancio dello Stato italiano;

la finanza locale: principi costituzionali, rapporti fra finanza statale e finanza locale;

struttura e caratteri del sistema tributario italiano: le principali imposte.

TESTI: Ardolfi – Palmisano, Scienza delle finanze e sistema tributario, Ed. Tramontana

Allegato al documento del Consiglio di classe n.	5.9
---	------------

Docente	Caprioglio Simonetta
Materia	Educazione Fisica
Classe	V A IGEA

RELAZIONE FINALE

<p>1. Considerazioni generali</p> <p><i>Considerazioni introduttive generali sull'attività didattica svolta nella classe (andamento dell'anno scolastico, revisioni e adattamenti della programmazione iniziale, ecc.)</i></p> <p>Partendo dalle diverse esperienze si è cercato di formulare una programmazione teorica e pratica di stimolo per gli studenti. L'interesse e la partecipazione sono stati sempre costanti.</p>
<p>2. Obiettivi didattici</p> <p><i>Indicazione degli obiettivi didattici specifici della disciplina raggiunti dalla classe (parzialmente o totalmente) o da gruppi di alunni</i></p> <p>Favorire la comunicazione e le relazioni interpersonali tra gli studenti. Rielaborazione degli schemi motori con situazioni non abituali del corpo nello spazio e nel tempo. Aumentare la propria mobilità articolare, la tonicità e l'elasticità muscolare. Conoscere le regole principali del loro gioco preferito.</p>
<p>3. Contenuti trattati</p> <p><i>Indicare il programma effettivamente svolto sino alla data di presentazione della relazione</i></p> <p>Miglioramento della funzione cardio – respiratoria. utilizzo dei palloni da pallavolo per esercizi di palleggio al muro , tiri a canestro e di giochi con il pallone per migliorare la destrezza e la coordinazione del corpo nel suo complesso. Pallavolo: fondamentali individuali, palleggio , bagher, schiacciata, battuta e in fine il muro. Regole per l'arbitraggio.</p>
<p>4. Contenuti da trattare nell'ultimo mese di lezione</p> <p><i>Indicare il programma rimasto da svolgere, che si prevede di trattare entro la fine delle lezioni</i></p> <p>TESTI: Del Nista Praticamente Sport D'Anna</p>

Allegato al documento del Consiglio di classe n.

5.10

Docente	Giorgio Prada
Materia	RELIGIONE CATTOLICA
Classe	V A igea

RELAZIONE FINALE

1. Considerazioni generali

Considerazioni introduttive generali sull'attività didattica svolta nella classe (andamento dell'anno scolastico, revisioni e adattamenti della programmazione iniziale, ecc.)

Il programma svolto nel corso dell'anno è stato pensato per rispondere ad un obiettivo insito nei P.M. : passare gradatamente dal piano delle conoscenze a quello della consapevolezza e dell'approfondimento dei principi e dei valori del cattolicesimo in ordine alla loro incidenza sulla cultura e sulla vita individuale e sociale.

La classe, solo una parte ha scelto di avvalersi dell'I.R.C., non ha subito avvicendamento di i.R.C. durante il triennio.

La partecipazione è risultata continua e ben influenzata dalle trascorse esperienze didattiche comuni, pertanto il lavoro didattico ha subito un ritmo adeguato e gli studenti hanno dimostrato un impegno costante.

La programmazione ha potuto così mantenere gli obiettivi prefissati.

La scelta di fondo, relativamente ai contenuti del programma, è stata quella ribadita all'inizio anno nella riunione per materie, di occuparsi prevalentemente della dimensione politica facendo pertanto riferimento alla Dottrina Sociale della Chiesa.

2. Obiettivi didattici

Indicazione degli obiettivi didattici specifici della disciplina raggiunti dalla classe (parzialmente o totalmente) o da gruppi di alunni

1. Comprendere il rapporto tra religione e cultura di un popolo
2. Conoscere e utilizzare il lessico appropriato
3. Acquisizione della correlazione tra coscienza, libertà e responsabilità
4. Capacità di affrontare a livello personale un problema etico
5. Acquisizione di un corretto metodo di ricerca
6. Capacità critica nell'analisi di un tema d'attualità

3. Contenuti trattati

Indicare il programma effettivamente svolto sino alla data di presentazione della relazione

- 1 Il PENSIERO SOCIALE DELLA CHIESA
 - 1.1a La dimensione politica all'interno delle dimensioni individuali, sociali ed istituzionali
 - 1.1 L'importanza della questione sociale: individuo e società
 - 1.2 Introduzione al "linguaggio ecclesiale"
 - 1.3 Il contesto storico: le rivoluzioni industriali
 - 1.4 Il socialismo
 - 1.5 Caratteri generali del pensiero sociale
 - 1.6 La questione della terza via
 - 1.7 I principi ispiratori del pensiero sociale



Istituto di Istruzione Superiore "Vincenzo Benini"
Viale Predabissi, 3 – 20077 – MELEGNANO
Tel. 02-9836225/240 – Fax 02-9835903
e-mail: miis02100l@istruzione.it
PEC: MIIS02100L@pec.istruzione.it

7. La Rerum Novarum
8. La Populorum progressio
9. Compendio della Dottrina Sociale

4. Contenuti da trattare nell'ultimo mese di lezione

Indicare il programma rimasto da svolgere, che si prevede di trattare entro la fine delle lezioni